LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Mercoledì-Giovedì 29-30 Aprile 1931 - Anno IX

Anno LI - Num. 101... - (C. C. Postale)

IN ITALIA e COLONIE ... Numero Centesimi 30 || ABBONAMENTI - Prezzi per settembre di attesa, inclusa di cartone: Annuali anticipati, L. 240 - Trimestrali, L. 7 - Inviati semestrali pagano di più, L. 8, altrimenti doppio. L. 5. Per piccoli centri, conditioni in base della rubrica. Nel testo del giornale: dalla Direzione-Posta d'importo ... Direzione, Redazione, Ufficio, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

DURA ESPERIENZA RIVOLUZIONARIA IN ISPAGNA

Disoccupazione e comunismo minacciano la vita della Repubblica

Berenguer deferito all'Alta Corte?

Madrid, 29, sera.

Le dichiarazioni fatte a tarda ora della sera di ieri dal Ministro dell'Interno, signor Miguel Maura, in merito alla disoccupazione che affligge anche la Spagna, rivelano le profonde preoccupazioni, nutrite dai nuovi dirigenti politici, di fronte alla gravità del problema sociale.

I provvedimenti del Governo

« La questione della disoccupazione — ha detto il signor Maura — ha assunto proporzioni veramente paurose. Di essa ci stiamo intensamente occupando. A Madrid stiamo costituendo, di concerto con i poteri municipali e col Governatore civile, un Comitato per lo studio dei mezzi più adatti per attenuare la disoccupazione. Tale organismo mirerà a decongestionare la Capitale e la regione circostante dai numerosi sovrabbondi di operai, allontanando in special modo gli operai stranieri, pur senza lasciarli privi di lavoro. Ho ricevuto anzi una rappresentanza di questi operai e con essi ho parlato delle misure progettate, aggiungendo che desidero procedere verso gli stranieri in genere con la maggior benevolenza e con rigorosa equanimità. Ciò non ci impedirà tuttavia dall'escludere senza debolezze tutti gli elementi sospetti che possano cagionare inutili perturbamenti della tranquillità pubblica ».

Il Ministro aggiunse di aver avuto notizia poco prima della sospensione di alcuni grandi lavori in corso per conto di imprese private, fatto che viene ad accrescere ancora le sue preoccupazioni.

All'una del mattino si è tenuta al Ministero degli Interni, sotto la presidenza di Maura, una conferenza fra il Governatore civile, il Sindaco e il Presidente della Deputazione per esaminare il problema.

Alle 5 veniva diramata ai giornalisti una nota, attestante che la prima impressione riportata dalle personalità che avevano partecipato al dibattito era abbastanza rassicurante; erano state infatti prospettate misure concrete e getlate le basi d'accordo, che potranno essere definitivamente stipulate e applicate entro pochi giorni. La notte prossima si terrà una nuova riunione, per perfezionare le decisioni di massima prese stamane.

Per l'ordine e la disciplina

In conversazioni tenute con giornalisti dopo la conferenza, il Ministro dell'Interno, signor Maura, ha fatto anche allusione alla necessità di ripristinare, con mezzi adeguati, la disciplina e l'ordine, seriamente compromessi nei latifondi dell'Andalusia, dove la ripresa dei lavori stagionali suscita ogni anno verso quest'epoca incidenti più o meno gravi e più o meno estesi: risse, violenze individuali e collettive, ammutinamenti di braccianti e così via.

Anche quest'anno gli incidenti abituali si sono rinnovati, ma il Governo si ritiene certo che le misure prese e rafforzate da ulteriori disposizioni di questa notte (quale l'invio di una Compagnia leggera di guardie civiche in motocicletta) siano sufficienti a ristabilire la tranquillità. Per altro la disoccupazione industriale si fa sentire anche in quelle provincie: ieri sera a Siviglia folti gruppi di disoccupati percorsero la città e si riunirono poscia in imponenti cortei dinanzi al Palazzo del Municipio, ove sostarono alcuni minuti per richiamare l'attenzione delle autorità sulla urgenza di risolvere il problema della disoccupazione.

Una rappresentanza di dimostranti entrò nel Palazzo del Comune e ottenne subito di essere ricevuta dal sindaco. Quindi il gruppo di disoccupati si recò in un grande magazzino di generi alimentari e domandò che venisse distribuita una certa quantità di viveri, cosa che fu subito concessa. La manifestazione si sciolse senza altri incidenti.

Il Congresso della Federazione internazionale delle Unioni operaie ha votato una mozione, in cui si chiede la limitazione a cinque soli giorni alla settimana del lavoro degli operai nelle varie categorie dell'industria, per attenuare gli effetti della disoccupazione, esistente nei varii paesi. Fu anche votato un ordine del giorno, perchè siano adottate energiche misure per combattere ogni possibilità di conflitto fra le Nazioni.

La voce del suicidio di Berenguer

Oggi verso le 12 correva improvvisamente in città la voce secondo cui il generale Berenguer si sarebbe ucciso nella prigione militare ove è detenuto; la notizia, diffusasi rapidamente e trasmessa anche in provincia, suscitò come è immaginabile la più grande curiosità e per un paio d'ore un gran numero di cittadini di ogni classe sociale si recò convegno dinanzi alle porte del carcere militare di San Francesco nella speranza di raccogliere particolari sensazionali sul fatto. Il direttore della prigione, dal quale si recammo per avere chiarimenti in proposito, ci confermò essere il Generale Berenguer ancora vivo ed in ottime condizioni di salute. Ci mostrò anzi certificazione il registro nel quale i visitatori dei detenuti appongono la loro firma, con l'indicazione del rispettivo domicilio: gli ultimi nomi, tracciati con inchiostro ancora fresco erano quelli del fratello, dei cognati e di uno zio del generale Berenguer, i quali si erano appunto recati a salutarlo pochi minuti prima.

Nel mentre ricevevamo questa rassicurante notizia, un ufficiale in borghese si presentò: era un ex-luogotenente di Berenguer, e non appena egli ebbe declinato il suo nome ed il suo grado, vedemmo numerosi soldati ferm[i] nell'atrio irrigidirsi con atto di commossa deferenza sull'*attenti* e rimanere in quella posizione un minuto circa, fintantochè il simbolico rappresentante del passato regime non ebbe ricevuto il suo permesso di visita e non si fu avviato al parlatorio. Un quadretto tipicamente spagnuolo.

Il generale Berenguer occupa nella prigione la cella numero 3 quella stessa — vedi ironia della sorte — nella quale era detenuto fino alla rivoluzione del 14 aprile il colonnello Fermin de Lerio, a cui incombette ieri il mandato di trarre in arresto l'ex-Presidente del Consiglio. All'entrare nella prigione egli si incontrò in un oscuro corridoio con il generale Mola, l'ex-Capo della polizia detenuto per gli incidenti della Scuola di medicina.

Berenguer molto cordialmente lo avvicinò e gli chiese:

— Che c'è di nuovo Mola?

L'altro ebbe una scossa e balbettò:

— Non ci vedo bene, scusate. Ah E' lei? Perdoni...

Quindi Berenguer fu disarmato. Quando Mola vide che all'ex-Presidente del Consiglio era destinata la cella numero 3, abitualmente adibita a semplici graduati, gli propose di cambiarla con quella numero 1 riservata ai generali e da lui occupata. Ma Berenguer cortesemente rifiutò.

RICCARDO FORTE.

Tra l'uno e l'altro regime

Le impressioni di S. E. Durini che fu presente al trapasso

Milano, 29 sera.

Col treno internazionale di Domodossola, è giunto a Milano, alle 12.50, per una breve sosta, S. E. il conte Ercole Durini di Monza, il quale, come è noto, è stato di recente destinato dal Governo all'Ambasciata di Madrid.

Ad alcuni giornalisti che si trovavano alla stazione, S. E. ha ricordato che mentre l'11 aprile — era di sabato — egli aveva fatto il solenne ingresso alla Reggia madrilena per presentare le credenziali a Re Alfonso XIII, il 14 il Re partiva ed egli, dopo avere assistito a tutti gli avvenimenti intercorsi nel rapido trapasso di regime, si incontrava con il Presidente della nascente repubblica spagnuola, Alcalà Zamora, e con il nuovo Ministro degli Esteri, Lerroux, per il riconoscimento del Governo provvisorio.

« Nella giornata di sabato — ha detto S. E. Durini — il palazzo reale di Madrid sembrava rivivere i bei giorni del regno di Carlo V, tanto era il fasto degli addobbi, lo sfoggio delle uniformi, la solennità del cerimoniale pittoresco che la Corte di Spagna, insieme con quella di Inghilterra, ha conservato per tali cerimonie. Berline a sei cavalli scortate da guardie reali, con gli ufficiali che galoppavano agli sportelli, battistrada, truppe schierate, alabardieri durante il tragitto dalla nostra Ambasciata alla Reggia e, nella sala del Trono, vicino al Re, tutti i Grandi di Spagna in grande uniforme, i Ministri e le alte cariche di Corte. Basi bastati pochi giorni, anzi poche ore, perchè tutti gli ori, le sciarpe, gli spadini, le feluche vaporizzassero e la città di Madrid, dalla Reggia al più lontano casolare della periferia, diventasse tutta rossa. Fu una fiammata vermiglia che durò poco perchè i drappi rivoluzionari furono sostituiti dalla nuova bandiera nazionale rosso-gialla e violetta ».

S. E. Durini, che è rimasto simpaticamente impressionato della cordialità di rapporti intrisi a nome del nostro Paese con gli esponenti della nuova repubblica, ha soggiunto che il passaggio di regime non ha dato luogo finora a nessuna grave scossa. Il popolo spagnuolo ha dimostrato una maturità politica veramente notevole, tanto è vero che dopo le frenetiche dimostrazioni che salutarono l'avvento del nuovo Governo, tutti ritornarono al lavoro e l'ordine fu ristabilito senza difficoltà.

La nostra Ambasciata, che sorge nella calle Mayor, a 150 metri dalla Reggia, era un ottimo punto di osservazione e, malgrado la grande folla, malgrado le miriadi di bandiere rosse, malgrado i discorsi infuocati, nessun incidente degno di rilievo è stato lamentato.

« Ho l'impressione — ha dichiarato il conte Durini — che questi primi felici approcci continueranno con pari cordialità. Alcalà Zamora è un vecchio amico dell'Italia, si esprime assai abbastanza bene nella nostra lingua ed è uno studioso appassionato e un conoscitore profondo del nostro Paese, che ha visitato diverse volte. L'ultimo suo viaggio in Italia data infatti a due anni fa. Vicino a lui sono uomini di talento eccezionale, che si accingono ad affrontare i problemi gravissimi come sono quelli che si presentano al nuovo Governo, fra i quali non indifferente quello delle elezioni stabilite, come è noto, per il 21 giugno. A dopo le elezioni sono rimandati gli studi delle questioni più vitali quali quelle della riforma agraria, delle finanze, nonchè del clero e infine quello autonomistico ».

Il nostro Ambasciatore ha concluso affermando che la comunità e le attività italiane stabilite in Spagna godono le più ampie garanzie e formulando auguri che il generoso popolo spagnuolo possa uscire felicemente dai presenti frangenti.

La riunione annuale dei "Federali,, a Roma

Il Partito e i Fasci giovanili nell'alta parola di S. E. Giuriati

Roma, 29, sera.

Al Palazzo del Littorio, nella Sala dei Cimeli, si è tenuta questa mattina il preannunciato rapporto dei Segretari e dei Commissari federali delle novantadue provincie del Regno.

I convenuti, che vestivano tutti la camicia nera e in gran parte anche la divisa di ufficiali della Milizia, si sono raccolti al Palazzo del Littorio verso le 9,30 e alle ore 10 hanno preso posto nella vasta Sala dei Cimeli.

Poco dopo le 10, S. E. Giuriati ha fatto ingresso nella sala, accompagnato dai Vice-Segretari del Partito on. Starace e on. Bacci e dal Segretario amministrativo on. Marinelli e da tutti i membri del Direttorio Nazionale e degli Ispettori. Tutti i presenti hanno fatto al Segretario del Partito una calda accoglienza, applaudendo lungamente e prorompendo in alalà ed evviva.

Ristabilito il silenzio, S. E. Giuriati ha preso la parola e in un discorso, protrattosi per circa un'ora e mezza, ha tracciato precise direttive all'azione che i Segretari Federali debbono svolgere in ogni campo, sia sul terreno strettamente politico, sia sul terreno economico, sindacale, assistenziale e culturale.

S. E. il Segretario del Partito ha anche parlato lungamente dei compiti che sono chiamati ad assolvere le varie organizzazioni, che fanno capo alle Segreterie Federali, fra cui, in primissima linea, i Fasci Giovanili che si sono così poderosamente affermati in breve tempo in tutta Italia.

Il lucido, vibrante quadro che S. E. Giuriati ha fatto dell'attività dei Segretari Federali, conclusosi con l'affermazione della più illimitata e incondizionata devozione al Duce, è stato alla fine vivamente acclamato dai presenti, che hanno rinnovato al Segretario del Partito una vibrante manifestazione. La riunione si è sciolta tra canti fascisti e alalà al Duce e a Giuriati.

I Segretari e i Commissari federali si sono poi recati a Palazzo Venezia, dove sono stati ricevuti dal Duce, al quale hanno riaffermato la indefettibile volontà di essere in provincia i collaboratori più fervidi e apprezzati della sua grande opera. Il Duce è stato fatto segno a una delirante ovazione.

La « Settimana italiana » ad Atene è stata oggi inaugurata

Atene, 29 sera.

Nel salone del Palazzo Zappion, alla presenza delle principali autorità elleniche, del Ministro d'Italia Bastianini, del senatore conte Volpi, del segretario del Fascio locale, della signora Venizelos e di numerose personalità ateniesi, il prof. Piccardo Picozzi ha letto una conferenza del compianto Fausto Maria Martini intorno al Teatro italiano contemporaneo, facendola precedere da una breve commemorazione dell'estinto e salutandone la memoria col rito fascista dell'appello.

Tutto il pubblico, in piedi, ha risposto: « Presente ». Successivamente il prof. Picozzi ha recitato varii brani di poeti italiani antichi, moderni e contemporanei, suscitando una calorosa dimostrazione di entusiasmo.

In serata, nello stesso Palazzo Zappion, dinanzi ad uno scelto uditorio, fra cui era la signora Venizelos, ha avuto luogo un grande concerto di musica italiana da camera, col concorso dei maestri Casella e Rosi al pianoforte, Poltronieri al violino e signora Kelly Andreades. Tutti gli artisti sono stati vivamente applauditi.

Il vice-Presidente del Consiglio, Micalacopulos, ha offerto una colazione in onore del Comitato organizzatore della « Settimana italiana ». Fra gli intervenuti erano, oltre la signora Venizelos, il conte Volpi, il Ministro d'Italia Bastianini, il Ministro della Economia Variumis, il Sottosegretario alla Presidenza Papadalos, l'ex-Ministro di Grecia a Roma, Mavrodis, e molti alti funzionari del Ministero degli esteri ellenico.

I candidati all'Eliseo

Doumer o Briand?

Parigi, 29 sera.

Nell'*Echo de Paris* Marcello Hutin segnalava stamattina di aver fatto lesta visita a Poincaré. Egli ha constatato un nuovo e sensibile miglioramento nello stato di salute dell'ex-Presidente del Consiglio il quale fa ora in automobile passeggiate quotidiane al Bosco di Boulogne. Il signor Poincaré ha potuto di recente passeggiare a piedi durante una mezz'ora nel Parco di Saint Cloud. I medici hanno tuttavia vietato all'ex-Presidente della Repubblica di recarsi a Bar le Duc, per presiedervi la sessione del Consiglio Generale, e di recarsi a Versailles il 13 maggio, per partecipare alla elezione del nuovo Presidente della Repubblica. A tale riguardo il giornalista aggiunge:

« Poichè ho pronunziato il nome di Gastone Doumergue, aggiungerò, date le voci che circolano da alcuni giorni, che l'intenzione del Capo dello Stato di ritirarsi dalla vita politica e partire dal giorno in cui avrà trasmesso i suoi poteri al suo successore, e cioè il 13 giugno, rimane assoluta ».

A proposito della successione del signor Doumergue, l'on. Franklin Boullon ripeteva nei corridoi della Camera di essere autorizzato ad annunziare che il Presidente del Senato, Paolo Doumer, sarà candidato ufficialmente alla Presidenza della Repubblica, e che manterrà questa candidatura, checchè accada. Il signor Doumer aveva avuto da Briand questa affermazione: « Se vi presentate là non farò in nessun caso atto di candidato contro di voi. Ve ne do la mia parola d'onore ».

E Franklin Boullon aggiungeva pure che a Doumer gli sembrava assicurata una grande maggioranza, qualche potesse essere il candidato a lui opposto. Ma gli amici di Briand, poichè a questi che è preso principalmente di mira dalle dichiarazioni di Franklin Boullon, suo accanito avversario, hanno risposto che Briand non aveva autorizzato nessuno a dichiarare che egli sarebbe candidato all'Eliseo, e che egli non aveva per contro autorizzato nessuno a dire di non essere candidato. E' vero però che in conversazioni private egli ha indicato delle ragioni abbastanza gravi, per le quali desidera va non essere candidato. Sembra, del resto, che nel caso in cui il Ministro degli Esteri si decidesse a sollecitare il suffragio dell'Assemblea Nazionale, la sua decisione non sarebbe resa ufficiale che la settimana prossima.

GANDHI CONTRO LE CONVERSIONI

"La nostra religione non vale meno delle altre,,

Londra, 29, sera.

Una dichiarazione di Gandhi alcuni giorni or sono sulla posizione delle missioni religiose in uno Stato indiano indipendente, aveano destato negli ambienti religiosi inglesi una profonda costernazione. Gandhi aveva detto che, se l'India otterrà un regime di Dominion al quale aspira, le missioni dovranno limitarsi ad opere umanitarie, o ad abbandonare il paese.

« Non abbiamo bisogno — dice Gandhi — di essere convertiti. La nostra religione non vale meno delle altre; e per ciò che ci concerne è quella che meglio ci conviene ».

Una ulteriore dichiarazione di Gandhi diceva: « La conversione è divenuta oggi un affare a tal punto che poco tempo fa lessi un rapporto di missionari nel quale si preannunziava la cifra di 1 milione di anime da convertire, e si presentava il preventivo del bilancio per la nuova raccolta ».

Il presidente della Società per la propaganda della Bibbia ha subito dichiarato che Gandhi bestemmiava, poichè i missionari dovevano combattere in tutti i paesi il materialismo: e Brend Ford, l'ex-ministro dell'Interno nel Gabinetto Baldwin, resosi famoso per la sua lotta accanita contro la revisione del libro delle preghiere, ha interpretato il pensiero dei religiosi inglesi dicendo: « Se crediamo noi cristianesimo dobbiamo essere persuasi che non possiamo offrire all'India alcun regalo più importante della nostra religione. Dobbiamo difendere la Bibbia ».

In questa dichiarazione non si nota il desiderio di calmare alcuna acrimonia di Gandhi e dei suoi seguaci. In fondo, Gandhi protesta contro la conversione non di uno spirito anti-cristiano, bensì di uno spirito nazionalista.

Ciò che lo inquieta è il fatto che i religiosi buddisti possano essere considerati alla stregua di superstiziosi di una qualsiasi tribù di cannibalì.

Oggi nel « Daily Telegraph », Gandhi, definisce la sua concezione religiosa.

« Sono certamente avverso — dice — all'uso degli ospedali e delle scuole, per la conversione al cristianesimo. Questi sistemi non sono leali, e danno luogo ad amari risentimenti. La conversione è una questione di cuore; e deve dipendere dalla silenziosa influenza della purezza di carattere e di condotta del missionario. La vera conversione si produce come un aroma di una rosa. Così non sono avverso alla conversione come tale, ma ai metodi per ottenerla. Essa non deve essere trasformata in un affare dipendente, per il successo, da un certo numero di sterline e di scellini. Sono convinto che tutte le grandi religioni sono egualmente meritorie, e di eguale valore per le Nazioni e gli individui che le professano.

« L'India non ha bisogno di convertiti del tipo da me descritto; mentre in un regime di indipendenza dell'India, tutti saranno liberi all'esercizio del loro culto. Personalmente desidererei che i metodi attualmente impiegati dai missionari fossero abbandonati fin da ora, e non ad imposizione ».

Hindenburg sarà a Kiel per il varo del nuovo incrociatore

Berlino, 29, sera.

E' stato definitivamente fissato il programma dei festeggiamenti che il 19 e 20 maggio saranno fatti in presenza di Hindenburg a Kiel, in occasione del varo dell'incrociatore « A. Hindenburg » arriverà alle 10,30 del 19 a Kiel. La città sarà tutta imbandierata. Dopo ricevuto il benvenuto delle autorità, Hindenburg si recherà a bordo dell'incrociatore « Koenigsberg » che isserà lo stendardo presidenziale. In quel momento, tutte le navi in porto spareranno 21 colpi di cannone, e ad esse risponderanno le batterie da terra. Hindenburg assisterà al varo da bordo del « Koenigsberg ». La giornata sarà poi dedicata a varie cerimonie. Indi il Presidente, imbarcatosi di nuovo a bordo dell'incrociatore, assisterà in compagnia del Ministro della Difesa Nazionale ai tiri notturni che eseguiranno alcuni incrociatori e torpediniere. Il giorno successivo sarà anche dedicato ad esercitazioni navali che termineranno con una parata di tutte le forze.

OMBRE DEL PROCESSO CUOCOLO

La moglie del famoso Di Gennaro trovata morta per una via di Napoli

L'arresto di un misterioso carrettiere -- Si tratta di una vendetta?

Napoli, 29 sera.

Nel Comune di San Giovanniello, questa notte, in misteriose circostanze, è stata ritrovata morta una donna sulla quarantina.

Verso l'1,30, all'angolo di via Giannone, un latitante notò che un carrettiere lanciava a terra un grosso fagotto. Avvicinatosi, notava che si trattava di una donna che non dava più segni di vita.

Dato subito l'allarme, accorrevano militi e carabinieri, alcuni dei quali si mettevano all'inseguimento del carrettiere e quindi lo arrestavano, mentre altri procedevano al trasporto della donna all'ospedale, dove la disgraziata giunse già morta.

Il carrettiere, tale Sagliano, di San Marcellino, dichiarava al maresciallo dei carabinieri di aver incontrato, sulla via di Sant'Anastasia, un uomo che gli aveva rivolto la preghiera di prendere sul carretto lui e la donna che era con lui, perchè la poveretta si sentiva male.

Il carrettiere li aveva ospitati, ma ad un certo punto l'uomo era andato via dicendo al carrettiere che lo avrebbe aspettato in via Gianturco. Appena andato via lo sconosciuto, il carrettiere si era rivolto alla donna, e visto che non dava più segni di vita, per paura di guai aveva pensato a lasciarla sulla via.

All'ospedale i sanitari espressero il dubbio che la donna fosse stata avvelenata con l'arsenico. Intanto il maresciallo dei carabinieri, in seguito ad attive indagini, riusciva ad identificare la povera donna, che era tale Anna Girardi, di anni 49, domiciliata in via Giovanni Serra.

La Girardi, ancora piacente, di forme giunoniche, ha un nome nella cronaca napoletana. Essa era moglie di quel Mariano Di Gennaro che fu uno degli attori nel processo Cuocolo e che si trova ancora in carcere.

La donna, dopo la condanna del marito, dovette darsi da fare per vivere e da molto tempo aveva trovato occupazione presso la famiglia dell'Ufficio dello spazzamento.

La figliola della Girardi, a nome Fortunata, asseriva che ieri sera la madre uscì dalla « buvette » e si recò a casa verso le 20, mangiò qualche cosa e poi, cambiati gli abiti, uscì, dicendo di recarsi a casa della cognata, Antonietta Di Gennaro, in via della Trinità degli Spagnuoli, poco lontano dalla casa sua. Da allora non fece più ritorno.

Come si è detto, i sanitari avanzano il dubbio che la povera donna sia stata avvelenata con una forte dose di arsenico. In ogni modo sarà fatta l'autopsia. D'altra parte la figliuola ed i parenti asseriscono che la disgraziata era anche ammalata di cuore.

Ma ci sono anche altri punti da chiarire; chi accompagnava la donna? Il carrettiere tratto in arresto dice che lo sconosciuto era un giovane sulla trentina. Qualche altro assicura che lo sconosciuto, ieri sera, andò a rilevare in Girardi alla « buvette » e l'accompagnò fino a casa. Ammessa per vera la versione del carrettiere, perchè il misterioso individuo avrebbe sentito la necessità di lasciare la donna sul carretto e andar via?

Ma c'è da accertare ancora, e questo sarà più facile, se il carrettiere che è un tipo fra il tonto e il furbo, ha detto la verità.

Le opere del Regime

Otto nuovi acquedotti in Sardegna

Roma, 29, sera.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto dal Prefetto di Sassari il seguente telegramma: « Con l'appalto, ieri assegnato, per la costruzione di otto acquedotti, i Comuni di Santa Teresa Gallura, Castelsardo, Bonorva, Bessudo, Agnosa, Benneri, Torralba, Nule e Bulzi, redimono, per valorosità di V. E. e del Governo Nazionale, una aspirazione secolare. L'imponente complesso delle nuove opere diffonderà in larga misura una più alta prosperità di vita fra quelle popolazioni, che, nell'esultanza per il beneficio ragguinto, vogliono, per mezzo mio, esprimere a V. E. la loro unanime e devota riconoscenza. Ossequi. — Il Prefetto *Caratti* ».

ALLA CAMERA

Imponente manifestazione al Duce, a Balbo e ai trasvolatori

Roma, 29 sera.

La seduta è aperta alle 16, dal Presidente Giuriati.

Al Banco del Governo siedono i Ministri De Bono, Mosconi, Ganzera, Ciano, i sottosegretari Leone, Serpieri, Maresca[lchi], Fani e Rosso. L'aula è molto affollata.

Alle 16,5, mentre termina la lettura del processo verbale, entra il Ministro Balbo. Dall'aula partono subito grida di « Viva Balbo, viva l'Aeronautica italiana, viva gli eroici atlantici ». Tutta la Camera applaude calorosamente. Alla manifestazione si associano anche il Presidente Giuriati, i membri del Governo e il pubblico delle tribune.

Il Ministro Balbo, visibilmente commosso per la imponente dimostrazione di simpatia, tributatagli dalla Camera fascista, risponde salutando romanamente.

Gli applausi continuano fra rinnovate grida di « Viva Balbo! Viva gli atlantici! ». Subito dopo i deputati si rivolgono verso la tribuna delle Forze Armate ed applaudono ancora calorosamente all'indirizzo dei valorosi atlantici, che rispondono anch'essi similmente da mano nel saluto romano.

Alle 16,20, mentre parla l'on. Gareffi, entra nell'aula il Capo del Governo. La Camera, ancora vibrante per l'imponente manifestazione tributata all'on. Balbo e ai gloriosi atlantici, scatta in piedi e prorompe in un nuovo fragoroso applauso all'indirizzo del Duce, animatore della grandiosa impresa.

L'ovazione all'on. Mussolini dura parecchi minuti. Il Capo del Governo risponde salutando romanamente.

La seduta continua.

Continuano in Brasile le ricerche dell'aviatore Di Robilant

Rio de Janeiro, 29 sera.

Le ricerche del tenente dell'Aeronautica italiana, Nicolis Di Robilant, e del meccanico Quarantia, continuano con la maggior intensità. Nella giornata di ieri altri due apparecchi militari hanno ricevuto l'ordine di unirsi agli altri aeroplani nell'esplorazione aerea della zona, ove si presume i due aviatori possano trovarsi, la quale è continuamente sorvolata da ben quattro aeroplani, mentre a terra numerosi reparti di fanteria hanno ricevuto l'ordine di inoltrarsi nelle varie piste, esistenti nell'intricata foresta, che copre il terreno alla confluenza del Parana col Paranapanema, nel Matto-grosso.

FRAGORE DI GUERRA NELL'ISOLA DEL SOLE

La spedizione punitiva accolta a cannonate dalle bande ribelli di Madera

Londra, 29, sera.

Nessuna notizia è pervenuta da Lisbona e da Madera, da quando il Ministro della Marina portoghese ha lanciato per telefonia senza fili un ultimatum ai ribelli, ultimatum che doveva spirare alle 5 di ieri sera. Il corrispondente del New Chronicle da Funchal, ove è sbarcato una settimana fa senza il permesso delle autorità, è riuscito a mandare al suo giornale un lungo cablogramma, di cui ecco il testo:

« La guerra è incominciata. Assistito da idrovolanti e da una cannoniera, il corpo di spedizione portoghese è sbarcato nei pressi di Machico. Le navi da guerra hanno aperto il fuoco ed i ribelli hanno risposto con violente cannonate. Benchè accolti da un fuoco nutrito di fucileria e di mitragliatrici, le truppe portoghesi sono riuscite a toccare terra; gli idrovolanti hanno sorvolato Funchal, lasciando cadere numerosi manifesti, dove i ribelli sono invitati a sottomettersi. E' stato convenuto fra i ribelli e le autorità governative che il « Reid Palace Hotel », il « Savoye » e l'« Atlantic », che sono i tre più importanti hôtel dell'isola e dove si trovano attualmente tutti gli stranieri, costituiscano una zona neutra. Le compagnie di sbarco nella notte, hanno abbandonato l'isola e sono ritornate sulle navi da guerra. Malgrado il fuoco intensissimo da una parte e dall'altra, non si registrano nè morti nè feriti ».

L'Ammiragliato britannico intanto annunzia che i due incrociatori London *e* Circey *restano nella rada di Funchal, fino a che la sommossa non abbia avuto fine. La Compagnia di navigazione Ilion Castle, ha ricevuto un radiogramma dal piroscafo* Edinburgo Castra, *in rotta per l'Africa del Sud, nel quale dice che non ha potuto fare scalo a Madera, nè entrare in comunicazione con l'isola. Di conseguenza la posta destinata a Madera verrà sbarcata a Las Palmas, nelle Canarie.*

Mentre nell'isola di Madera si svolgono questi combattimenti, di cui non si conosce ancora l'esito, gravi disordini sarebbero di nuovo scoppiati a Lisbona. Gli studenti in medicina soprattutto si sono messi in sciopero ed hanno provocato gravissimi incidenti.

Un comunicato ufficiale del Governo portoghese afferma che le dimostrazioni studentesche di ieri sono state organizzate dai comunisti. E' poi espresso il rincrescimento del Governo per l'intervento della forza pubblica nell'interno della Facoltà di medicina, che è stato provocato dallo sventolio di bandiere rosse, dall'inneggiare alla rivoluzione e alla Russia e da grida ostili alla dittatura. E' smentito che degli studenti siano morti. I feriti, si dice, vanno migliorando.

Il comunicato esprime la speranza che la gioventù portoghese non sia causa di disordini nel territorio della Repubblica. Il prof. Moniz, arrestato durante le dimostrazioni di ieri mattina, e che aveva protestato contro la violenza, a suo giudizio eccessiva degli agenti, è stato dopo alcune ore rilasciato. Altre piccole dimostrazioni studentesche si sono avute più tardi nel pomeriggio ed in serata in vari punti della città, ma sono state facilmente disperse dagli agenti.

I cantieri italiani costruiranno 6 navi per il Portogallo

Roma, 29, sera.

Dopo una gara sostenuta fra i più importanti cantieri europei, il Governo portoghese ha ripartito le sue ordinazioni per il rinnovo della sua marina da guerra nazionale fra i cantieri italiani ed i cantieri britannici.

Ai cantieri italiani sono toccate cinque navi, ossia due navi avviso di duemila tonnellate ciascuna, due sottomarini ed una nave portaaerei di 6100 tonnellate.

Ai cantieri inglesi sono toccate quattro cacciatorpediniere da 1400 tonnellate, — delle quali sarà due dovranno essere costruite nei cantieri inglesi Jarrowa di Lisbona — e due navi-avviso di mille tonnellate.

La caduta di un pino settecentesco sul Campidoglio

Roma, 29, sera.

Stamane improvvisamente è caduto un altissimo pino che si ergeva presso la scalinata del Campidoglio. Si trovava nel settecentesco pino che si trovava a ridosso del muraglione che corre lungo la gradinata della chiesa dell'Aracoeli; un pino altissimo, che rendeva il sacro colle più suggestivo, e che con l'isolamento del Campidoglio era stato appunto lasciato per tradizione e perchè si intonava magnificamente al suggestivo ambiente.

Il pino è caduto con grande fragore, abbattendo dapprima tutta la graticciata del boschetto, che corre lungo il fianco della cordonata, e poi sei metri di balaustra della cordonata stessa. Sono rimasti fortunatamente illesi il monumento che Roma innalzò a Cola di Rienzo e l'erma di Carducci, sulla quale un grosso ramo si è posato senza recare danno. Unica vittima: un gatto.

Accorsi prontamente i vigili, hanno cominciato l'opera di taglio del colosso, che pesa molte tonnellate, opera che dura ancora. Sul posto si è recato il Governatore. E' accorso pure il direttore dei giardini del Governatorato con una squadra di giardinieri, per coadiuvare i pompieri.

La caduta del colossale pino, pare debba attribuirsi alla eccessiva altezza raggiunta dal fusto, in proporzione allo sviluppo delle radici; cioè le radici più profonde hanno cercato di approfondirsi ancora per dare sfogo all'albero, ma hanno trovato a qualche metro un piano di tufo. Sono così cresciute presso la superficie del terreno, diminuendo pertanto la stabilità del colosso vegetale. Una numerosa folla stazione sul luogo assistendo al lavoro di sgombro.

Importante movimento di Prefetti

S. E. Rabai destinato ad Alessandria

Roma, 29, sera.

Con Regi Decreti in corso, è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

Limongelli avv. *Giulio Mario*, Prefetto di Catanzaro, collocato a riposo a sua domanda;

Bellini dott. *Ubaldo*, Prefetto di Campobasso, collocato a disposizione;

De Salvo dott. *Giuseppe*, Prefetto di Ascoli, collocato a disposizione;

Palumbo dott. *Giuseppe*, Prefetto di Rieti, collocato a disposizione;

Ravenna dott. *Filippo*, Prefetto di Nuoro, collocato a disposizione;

Milani dott. *Domenico*, Prefetto di Alessandria, destinato a Como;

Rizzotti dott. *Camillo*, Prefetto di Como, destinato a Parma;

Rebua dott. *Eolo*, Prefetto di Parma, destinato ad Alessandria;

Leone avv. *Leone*, Prefetto di Pola, destinato a Foggia;

Benigni dott. *Francesco*, Prefetto di Foggia, destinato a Catanzaro;

Giacone comm. *Pietro*, Prefetto di Cosenza, destinato ad Ascoli;

Olivieri comm. *Vincenzo*, Prefetto di Matera, destinato a Macerata;

Foschi avv. *Italo*, Prefetto di Macerata, destinato a Pola;

Carpani dott. *Pietro*, Prefetto a disposizione, destinato a Rieti;

Guerresi dott. *Agostino*, Prefetto a disposizione, destinato a Matera;

Chiaromonte dott. *Michele*, Prefetto a disposizione destinato a Nuoro;

Adinolfi dott. *Michele*, Vice-Prefetto, nominato Prefetto e destinato a Cosenza;

Passerini dott. *Luigi*, nominato Prefetto, destinato a [illegible]

Nel Piemonte

Un'importante riunione a Cuneo
per l'incremento turistico di Valle Grana

Cuneo, 29, sera.

Un'importante riunione è stata tenuta ieri tutti i rappresentanti dei Comuni della Valle Grana, sotto la presidenza del Commissario prefettizio cav. Montigliano. Le decisioni prese nella seduta, avranno certamente una ripercussione in seno al Comitato turistico che presiede al miglioramento di tutte le Vallate della nostra Provincia.

Nella seduta è stata presa in esame la situazione turistica della Valle Grana ed è stato stabilito che, per favorirne lo sviluppo e per rimediare alla decadenza agricola e commerciale della regione, siano necessari varii provvedimenti intesi a favorire l'economia della regione. Era l'altro il miglioramento del servizio delle comunicazioni, specialmente per quanto riguarda la linea tranviaria Cuneo-Dronero, il cui servizio viaggiatori lascia molto a desiderare. Conseguentemente, al miglioramento del servizio della tranvia è stato pure preso in esame il miglioramento del servizio automobilistico della Valle Grana, il quale viene ad avere a nuovo capolinea Caraglio, con collegamento al servizio tranviario Cuneo-Dronero. In attesa di un più radicale miglioramento, è stato stabilito che il servizio automobilistico della Vallata sia tale da poter funzionare sistematicamente e permettere un più rapido scambio di comunicazioni fra la città capoluogo di Provincia e numerosi centri che sono sparsi lungo la Valle.

La quindicesima condanna di un ladro

Novara, 29, sera.

Veniva arrestato, il 29 corrente, a Recetto, il ventinovenne Ercole Fontana, già condannato quattordici volte per furto e colpito ora da due nuovi mandati di cattura. Costui, durante l'assenza dei padroni, aveva rubato tre paia di pantaloni, due orologi ed un ciondolo di proprietà dell'agricoltore Francesco Claus. Scoperto il furto, il Fontana ha subito confessato. Gravato dalla recidiva specifica reiterata, è stato condannato a un anno e nove mesi di reclusione, ad uno di segregazione cellulare ed un anno di vigilanza.

Davide il compagno di ospedale

Biella, 29, sera.

Il possidente Giovanni Bianco fu Pietro, da Sagliano Micca, aveva avuto occasione di conoscere all'Ospedale della nostra città un giovanotto, certo Andrea Foglizzo di Antonio, di 20 anni, da Soprana, con cui aveva anche stretto una certa amicizia. Il Foglizzo, dimesso coll'amico dal nosocomio, aveva avuto premura di visitare il Bianco. Questi, tutto premuroso verso il compagno del luogo di cura, si prodigava in mille gentilezze ospitando finanche il Foglizzo per alcuni giorni nella sua casa. L'ingrato amico però, l'ultimo giorno di permanenza presso il Bianco, trafugava una somma di denaro che aveva trovato in un inobile della casa ospitale.

Egli è stato tratto in arresto dai carabinieri a Sagliano Micca mentre convoleggiava in una bettola.

La Mostra Zootecnica di Alessandria
L'assegnazione dei premi

Alessandria, 29, sera.

Al Foro Boario si è chiusa la Mostra provinciale bovini che è stata visitata da migliaia e migliaia di agricoltori. Le giurie hanno assegnato i premi ai seguenti espositori:

Razza Piemontese. Razza comune. Tori: 1.o premio Navone Carlo di Fraconara; 2.o premio Benzi Costantino di Quargnento; 3.o premio Galeazino Michele di Masio. — Razza della coscia: 1.o premio Franco Luigi di Pontestura; 2.o Garbaroglio Giuseppe di Nizza; 3.o Rustichelli Luigi di Castelgione d'Asti. — Torelli piemontesi comuni: 1.o premio Maggiora Luigi di Quargnento; 2.o Damonte Delfino di Mombello; 3.o Codrino Cristoforo di Quattordio. — Razza della coscia: 1.o premio Ricagni Francesco. — Femmine di razza piemontese. Vacche: 1.o premio Quasso Antonio di Nizza Monferrato; 2.o Caselli Giuseppe di Rubine; 3.o Ercole Giovanni di Solero. Manze: 1.o premio Ricagni Francesco di Castelnuovo Bormida; 2.o Quasso Antonio di Nizza; 3.o Bellone Bernardo di Solero.

Razza Tarentese. Tori: 1.o premio cav. uff. Arezzi Enrico di Pontecurone; 2.o Lugano Pier Luigi di Tortona. Femmine: 1.o premio Arezzi Enrico di Pontecurone; 2.o Lugano Pier Luigi di Tortona. Categoria speciale al gruppo dell'agronomo Pier Luigi Lugano, medaglia d'oro; 2.o premio Negro Paolo; 3.o Tomalini Giovanni di Orti.

Razza Alpina. Tori: 1.o premio Asinti fratelli, S. Michele; 2.o Viscoli Carlo di Cantalupo; 3. Asinti fratelli di Valmadonna. Torelli: 1.o premio Ricagni Francesco di Castelnuovo; 2.o Fratelli Milanese; 3.o Moretti Carlo. Vacche: 1.o premio Monti Giovanni; 2.o Zuccherificio di Marengo; 3.o Fratelli Milanese di Orti, Manze: 1.o premio Fratelli Milanese; 2.o Zuccherificio di Marengo; 3.o Fratelli Rossi.

Razza Olandese. Tori: 1.o premio Eredi Pridone, Orti; 2.o Tartara Cesare, Cristo; 3.o Viscoli Carlo, Cantalupo. Vacche: 1.o premio Asinti Giorgio, S. Michele; 2.o Tartara Cesare, Cristo; 3.o Eredi Prigione, Orti; 4.o Tartara Cesare, Cristo. Manze: 1.o, 2.o e 3.o premio a Monti Giovanni. Categoria speciale: premi al gruppo presentato dallo Zuccherificio Marengo e al gruppo dell'agronomo Monti, della cascina Storigliona.

Razza Charolais. Gruppo Galapsino e Scenfienza, medaglia d'oro; gruppo Maiello dott. Francesco di Castellalfero, lire 100 l'uno, diploma e medaglia d'oro; Viscoli Carlo, Cantalupo, medaglia d'argento.

Voghera onora i Caduti
erigendo una scuola professionale

Voghera, 29 sera.

Voghera si appresta ad onorare degnamente i propri gloriosi Caduti nella grande guerra erigendo una grandiosa scuola professionale di avviamento al lavoro. Il progetto è già stato approntato su disegni dell'architetto Giacomo Chiol di Modena ed i lavori sono stati già iniziati ai giardini pubblici, su area donata dal Comune. Per fronteggiare la situazione finanziaria che prevede una spesa che si aggira sul milione, oltre alle generose oblazioni del Comune ed alle offerte della cittadinanza, è stata deliberata dal Comitato una fiera di beneficenza il cui ricavato andrà a favore della erigenda scuola.

Al Comitato sono già pervenuti ricchissimi doni tra i quali quelli di Sua Santità, S. M. il Re, S. A. R. il Principe di Piemonte, del Duce e di alte personalità della Provincia, con a capo S. E. il Prefetto comm. Turbacco. La fiera di beneficenza si svolgerà durante le tradizionali Feste Patronali della Ascensione.

Amministratori rinviati a giudizio
per bancarotta e falso

Milano, 29 sera.

Il 3 gennaio scorso, il Tribunale di Como dichiarava il fallimento della Società Anonima Tessiture Seriche Carlo B. Casnati, e il Pubblico Ministero chiedeva il rinvio a giudizio di tutti gli amministratori, i quali, però, soltanto due, e precisamente il presidente Basilio Casnati e il consigliere delegato rag. Vincenzo Suzzi, dovranno comparire il 12 maggio dinanzi ai Tribunale di Como. Le loro imputazioni sono numerosissime e riguardano bancarotta fraudolenta e semplice, falso ed altro. Entrambi gli imputati sono poi accusati di avere ragionato con dolo, e in conseguenza di operazioni dolose, il fallimento della Società il Suzzi è inoltre imputato di avere apposto o fatto apporre, nella sua qualità di consigliere delegato della Società, la firma falsa del suddito inglese Berli Henry, quale accettante di sei cambiali per la valuta complessiva di lire sterline 17.300, pari a lire italiane 1.600.000.

Tentato contrabbando di sigarette

Milano, 29 sera.

Un movimentato inseguimento si è svolto al confine varesino, dove alcuni agenti avevano notato un individuo dall'atteggiamento sospetto con un grosso pacco sotto il braccio. Pedinato, lo sconosciuto gettava il pacco e si dava a gambe, imboccando prima il sottopassaggio della linea ferroviaria di Porto Ceresio, poi saltando una rete metallica e disperdendosi per la campagna e il bosco del colle di Giuliano. L'involto abbandonato dal fuggitivo conteneva ben trecento scatole di sigarette svizzere con tremila sigarette.

Negozianti diffidati a Milano
per mancato adeguamento dei prezzi

Milano, 29 sera.

L'Amministrazione comunale, proseguendo nella sua azione di vigilanza assidua circa l'applicazione da parte dei negozianti delle direttive del Governo nazionale in materia di ribasso dei prezzi, ha diffidato i titolari di 17 esercizi i quali non hanno completamente provveduto ad adeguare i prezzi di vendita al minuto.

Il processo Pepe alla Assise di Pavia

Pavia, 29 sera.

Alla Assise è continuata la sfilata dei testimoni al processo Pepe. Sono state interrogate le sorelle del morto, Vittorina e Maria Albertani che riferirono aver sentito il fratello far risalire la causa del suo male al calcio sferratogli dall'imprenditore Pepe. Due operai Maiva e Cervetti, che furono presenti al diverbio, negano invece la circostanza del calcio. L'oste del Cannonetto, Giovanni Bausone, afferma che i due Albertani erano stati accompagnati nel suo negozio da un incaricato del Pepe. Nel pomeriggio sfilano una trentina di testi parte a difesa, parte d'accusa, ma nessuno vide vibrare il calcio che il padre del morto, del resto, ha ammesso di aver veduto lui solo, essendo l'unico testimone. Il processo continuerà domani.

Gli scherzi di un fulmine

Adria, 29, sera.

Nella frazione di Cà Emo, durante l'imperversare di un temporale, un fulmine, sceso per la cappa del camino, sul focolare dell'oste Massimiliano Tito, fondeva due ingami, posti al fuoco; quindi, trascurando la moglie dell'oste che stava preparando il pranzo, il fulmine ha forato il soffitto della cucina, ed è passato al piano superiore e precisamente nella camera, in cui l'oste dormiva. Qui essendo scoppiato, mentre l'oste si preparava al piano terreno, ove quello sfiora si è ridotto, inalcuncio ma salvo.

Cronaca Cittadina

Girovagando

I proprietari e gli inquilini degli stabili situati nel tronco di strada fra Ponte Nizza e Ponte Sangone, si sono trovati perfettamente d'accordo, come lo dimostra la lettera inviataci costellata di oltre duecento firme, nel lamentare un grave inconveniente. In quella strada, percorsa da numerose automobili, da un traffico continuo di carri, di biciclette, e dal transito di una folla di pedoni, specialmente nelle ore in cui entrano ed escono gli operai delle officine della Fiat Lingotto, si solleva un tal polverone che, oltrechè recare grave nocumento all'igiene, mette in grave pericolo l'incolumità dei passanti. Infatti in certi momenti le nuvole di polvere fanno concorrenza a quelle che si addensano nel cielo nell'imminenza del temporale, e la visibilità resta così ridotta da togliere la possibilità ai guidatori di veicoli di evitare disgrazie. I firmatari, proprietari ed inquilini, invocano dalla competente autorità idonei provvedimenti, chiedono cioè l'asfaltatura di questa strada, che nei periodi di pioggia si muta in un pantanoso piano nel quale le carreggiate lasciate dai pesanti veicoli tracciano una rete di rigagnoli, mentre nei tempi asciutti diventa una inesauribile miniera di polvere.

Ma i numerosi abitanti di quella regione, che si chiama Borgo San Pietro e che si inizia dove c'è il capolinea del tram numero 7, dimenticano che tale zona non dipende dal Comune di Torino ma da quello di Moncalieri. Essi già da tempo avevano optato per diventare cittadini torinesi ma questo loro desiderio trovava un giusto ostacolo nei diritti vantati da Moncalieri. Nei confronti di quest'ultimo comune essi per il loro atteggiamento per così dire... separatista, sono venuti a trovarsi un po' dimenticati. Gli abitanti della Borgata San Pietro si troverebbero insomma nelle stesse condizioni di brave persone che pure avendo condotta una vita esemplare che li farebbe degni di entrare in Paradiso, non avendo ricevuto il battesimo non possono varcarne la soglia.

Chi dunque provvederà ad accontentare queste ultime persone, le cui case, anche in questi giorni di sole, debbono restare ermeticamente chiuse per impedire alla polvere di invadere, ad accogliere il loro giusto reclamo? A rigor di termini è Moncalieri che deve pensarvi e riteniamo che, nonostante il desiderio espresso il passato dagli abitanti di Borgo S. Pietro, di passare armi e bagagli nelle file dei torinesi, quelle autorità raccoglieranno il lanciato appello e provvederanno al più presto possibile ad accontentarli.

Un inconveniente in tutto simile a quello lamentato in regione di Borgo S. Pietro ci viene fatto dagli abitanti del corso Moncalieri in quel tratto compreso fra la svolta del tram linea 14, il Filonetto, Barbaroux e Fioccardo. Anche quel corso è travagliato da un traffico intenso; le automobili lo percorrono ininterrottamente e con esse carri e pesanti carriaggi, nonchè pedoni. Era stata ventilata l'idea che tale corso, appunto per la sua importanza, sarebbe stato allargato, tanto più che lo percorre anche il tram interurbano che va a Moncalieri e Trofarello, il quale occupa tutto un lato della strada. Inoltre dal fondo stradale, per quanto migliorato, dovendo sopportare così ingente e ininterrotto traffico, si eleva anche qui un cospicuo polverone. Mancando di marciapiede, il tarriccio a lato della tranvia interurbana, nei giorni di pioggia si muta in un viottolo di fanghiglia.

Sistemare anche questa strada? Le autorità competenti che curano gli interessi stradali, non dimenticheranno al certo questa importantissima arteria che congiunge Torino a Trofarello, Moncalieri e a tutte le altre Borgate che lala strada riunisce.

La conferenza di S. E. De Vecchi
in commemorazione di Carlo Alberto

Come è stato annunciato, domani alle 17, a Palazzo Madama, alla presenza dei Principi di Piemonte, S. E. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, terrà la commemorazione di Re Carlo Alberto nel centenario dell'assunzione al Trono. La cerimonia, sotto gli auspici del Municipio, è tenuta per iniziativa del Comitato Piemontese della Società Nazionale della Storia del Risorgimento del quale S. E. De Vecchi è presidente.

Una rappresentanza militare bulgara
ai funerali del Gr. Uff. Gorrini

Ai funerali del gr. uff. avv. Giovanni Gorrini, Console Generale di Bulgaria, avvenuti ieri nel pomeriggio, era presente un ufficiale superiore dell'Esercito bulgaro, in rappresentanza del Governo di Sofia e di S. E. il generale Wolkoff, Ministro Plenipotenziario a Roma.

Un gruppo di studenti bulgari, con gentile pensiero, ha voluto poi trasportare a spalla il feretro dalla Cappella del Cimitero al sepolcreto di famiglia.

Pronto, chi parla?

La Mole Antonelliana

A. B., via Montebello - Torino — Durante i lavori per la costruzione della Mole Antonelliana, si è detto che l'Antonelli abbia fatto eseguire i ripiani più alti del cupolino per ripicco alle critiche che lo accusavano di aver innalzato una costruzione troppo alta ed instabile. C'è del vero in questa voce?

C'è un fondo di vero, nel senso che la Mole fu progettata senza l'attuale cupolino e non è da escludere che l'Antonelli, facendolo costruire in un secondo tempo, abbia detto o lasciato credere che con tale costruzione intendeva rispondere quasi come sfida a talune critiche affacciate in quel tempo. Ma in realtà con la sopraelevazione del cupolino, aumentando il peso che grava sulla grande cupola, non solo non ne ha diminuito la stabilità ma l'ha anzi accresciuta, da qual grande costruttore che egli era. D'altra parte, attorno a questa originale costruzione non sono mancate le leggende e gli allarmi ingiustificati. Si tratta di un'opera ben congegnata, costruita con un materiale scelitissimo e secondo un disegno ardito ma geniale e razionale. Gli attuali lavori di restauro — pur essendo necessari — hanno avuto un carattere del tutto precauzionale e lasceranno immutato, almeno nella linea esteriore, il lavoro dell'Antonelli.

Passaporto per l'estero

A. M. - Torino — E' necessario avere la firma del marito per ottenere il passaporto per l'estero?

Non è necessario ad una donna maritata avere la firma del marito per la concessione del passaporto per l'estero.

Per adire l'Università

Francesco De Giovanni - Torino — Ho il diploma di ragioniere e sono iscritto al terzo anno dell'Istituto di Scienze Commerciali. Desidero fare il passaggio alla Facoltà di Legge. Come devo fare?

Non è possibile adire una qualsiasi Facoltà della R. Università senza avere conseguito il diploma di licenza liceale.

Senatore Tancredi Canonico

Un gruppo di pecettori — Vi fu nell'anno 1904 alla Presidenza della Camera dei Deputati un certo Canonico, senatore, di Pecetto Torinese?

Non ci fu possibile sapere se il senatore Trancredi Canonico, giureconsulto e uomo politico, nato a Torino il 14 maggio 1828, morto a Sarzeano (Siena) il 15 settembre 1906, abbia avuto proprietà o comunque rapporti con Pecetto Torinese. Il senatore Canonico non fu mai alla Presidenza della Camera, ma bensì alla Presidenza del Senato, dal 1903 alla sua morte. Laureatosi in legge nel 1847, nel 1851 fu chiamato a coprire all'Università di Torino, prima la Cattedra di Diritto e poi di Diritto Penale; Cattedra che, con quella di Procedura Penale; tenne fino al 1876. Entrando quindi nella Magistratura col grado di consigliere di Cassazione, fu nominato nel 1902 Primo Presidente della Cassazione di Roma. Senatore del Regno dal 1881, presiedette anche l'Alta Corte di Giustizia ed il processo a carico di Nunzio Nasi. Scrisse parecchi libri e opuscoli in materia di diritto e su questioni pentenziarie. Fervente cattolico sostenne sempre la necessità di un papato liberale in politica; dopo il 1870 sostenne un accordo libero fra lo Stato e la Chiesa e auspicò da parte dello Stato una legislazione per la quale la Chiesa fosse fatta rientrare sotto l'impero del diritto comune.

L'emigrazione in Australia

Alfio - Moncalieri — Quali norme regolano l'emigrazione in Australia? Dove si potrebbe chiedere precise informazioni in proposito?

L'emigrazione in Australia è oggi limitata da leggi quasi proibitive. D'altra parte la situazione locale è tale, da rendere del tutto sconsigliabile l'afflusso di emigranti. L'Australia oggi si trova travagliata da una crisi economica anche più aspra di quella dei paesi europei e nordamericani. — Le norme relative alla emigrazione possono essere ad ogni modo ottenute attraverso le locali autorità consolari britanniche.

Un ricevitore daziario troppo compiacente

Il Ricevitore daziario del comune di San Francesco al Campo (Cirié), signor Antonio Bianco fu incolpato ad opera di certi Bianco Domenico e Costanzo Regaldo, esercenti, residenti in detto comune, di avere preteso dal Regaldo una mancia di lire 200 per dispensarlo dalla consegna di tutti i vitelli alla tassa «inchiesta» e di essersi poi accontentato di lire centoquarantà, e dal Bianco la somma di lire cento quale sensalería per aiutarlo a fare un conveniente abbonamento in dazio.

Queste accuse, contenute in una memoria indirizzata al Podestà del detto Comune, motivarono una inchiesta da parte dell'autorità comunale che si chiuse a favore del Bianco, essendo questi, a quanto pare, riuscito a dimostrare l'insussistenza delle accuse mossegli.

Non soddisfatto dell'esito favorevole della indagine amministrativa, il Bianco sporgeva querela per diffamazione e calunnia contro i due esercenti ed il procedimento evolvesi dinanzi al Tribunale di Torino al chiudeva con la condanna del Bianco e del Regaldo a dieci mesi di reclusione ed a tre mesi di interdizione dai pubblici uffici, alle spese ed ai danni.

Contro tale sentenza appellavano i due condannati e il loro ricorso, svoltosi dinanzi alla V Sezione della nostra Corte di Appello ebbe esito favorevole.

Il Bianco Domenico confermò pienamente l'accusa mossa al ricevitore daziario ed altrettanto fece il Regaldo, il quale aggiunse:

— Il Bianco, quando mi chiese la somma, mi mostrò le bollette daziarie che mi riguardavano dicendomi: «Guarda quello che ti faccio risultare sulle bollette». In effetti, lo riscontrai una differenza tra il numero dei vitelli che uccidevo mensilmente e quello che il Bianco aveva fatto risultare sulle bollette daziarie.

P. M.: — Eravate d'accordo?

Imp.: — Io prima di allora non sapevo nulla di questo fatto; io pagavo quello che mi veniva richiesto, senza controllare le bollette.

Il Ricevitore daziario recisamente sostiene di non aver mai preteso ed avuto nulla da nessuno.

— Perchè allora il Regaldo ed il Bianco avrebbero sporto reclamo contro di voi al Podestà?

— Il Regaldo ha agito contro di me per vendetta, perchè ebbe da me accertamenti non in suo favore e poi perchè ultimamente ho dovuto aumentare le quote di abbonamento... Il Regaldo accettò l'abbonamento a condizione che io rimediassi alla contravvenzione che io avevo fatta e che per me avrebbe costituito un provento non indifferente.

Ma l'imputato Regaldo protestò vivacemente contro questa affermazione della parte lesa.

— Non mi sono mai elevate delle contravvenzioni dal Bianco!

Parte lesa: — Le duecento lire che io richiesi a certo Ballesio rappresentavano l'importo delle spese che io calcolai si dovessero sostenere per ottenere l'apertura di un esercizio; non furono da me chieste per compiere dei favoritismi.

Pres.: — Come va che segnavate sulle bollette relative alle macellazioni compiute dal Regaldo un numero minore di vitelli uccisi?

— Le bollette che rilasciavo al Regaldo rappresentavano la verità reale, quello che il Regaldo mi consegnava e quello che mi risultava.

L'avv. Gatti-Goria per il Bianco e l'on. avv. Bertinchi per il Regaldo, invocarono l'assoluzione dei loro difesi con la più ampia motivazione; l'avv. Figari, di P. C., contrastò la tesi della difesa, ma le Corte non fu del suo parere, perchè mandò il Regaldo ed il Bianco assolti.

Il furto di una motocicletta

Al Commissariato di P. S. Dora è stata denunciata il furto di una motocicletta del valore di settemila lire, rubata ieri mattina da ignoti nel cortile di Strada del Righino n. 30, e di proprietà del sig. Sebastiano Cortese.

Un nuovo treno sulla Torino-Valli di Lanzo

La ferrovia Torino-Ciriè-Valli di Lanzo comunica che a partire dal 1° maggio p. v. nei soli giorni di martedì e venerdì, verrà effettuato un treno viaggiatori in partenza da Torino alle ore 6.17 ed arrivo a Germagnano alle 7.28.

Centralini: Redazione e Cronaca 47-41-47
Telefoni: «Annunzi pubblicitari» 43-00-53-01
«Seguendo la cronaca» 41-39-99

Seguendo la Cronaca

Primavera? Biopatina...

E' una delle migliori cure primaverili. E' il famoso ricostituente che assomma tutte le preziose doti dell'olio di fegato di merluzzo, presentandola nella forma più semplice e gradevole per tutte le età, dai bimbi ai vecchi. La cura della *Biopatina* è tra le più indicate ed efficaci in questa stagione.

SERVIZIO SGOMBRO SPAZZATURE DOMESTICHE

Per conveniente norma degli interessati si rende noto:

1°) - Dal 1° luglio 1931 per l'attuale in vigore del nuovo Regolamento d'igiene, il servizio raccolta spazzature dovrà farsi esclusivamente coi recipienti raccoglitori a chiusura ermetica e coi veicoli a trazione meccanica o a animali regolarmente attrezzati.

2°) - Eccettuate le due zone esterne delimitate da «Via Cibrario - Corso Principe Oddone - Corso Venezia» e «Lungo Po Galileo Galilei - Corso Sclopis, C. Massimo d'Azeglio, via Valperga Caluso - Corso Sommeiller, Peschiera, Vinzaglio, Orbassano», che, giusta massima convenzione stipulata il 15-1-1931 col Sindacato Trasporti, furono assegnati agli spazzaturai privati, il servizio di tutta la Città sarà svolto dalla Società «S.A.R.U.S.» unica concessionaria del servizio municipalizzato.

3°) - Ottemperando ai definitivi accordi testè stabiliti dal Comune, di cui fu data comunicazione dalla stampa cittadina, occorre, per la graduale normalizzazione del servizio, che gli utenti che non fossero vincolati con la «S.A.R.U.S.» da contratti precedenti che s'intendono ripristinati, provvedano tempestivamente a stipularli avendo già la competente Divisione Polizia Urbana il rastrellamento degli spazzaturai sprovvisti di licenza. Comunque la «S.A.R.U.S.» provvederà intanto al servizio anche se avvisata telefonicamente — in mancanza di che la responsabilità del disservizio sarà imputata agli stessi utenti.

4°) - La fornitura dei prescritti recipienti raccoglitori sarà provveduta dalla stessa «S.A.R.U.S.» al prezzo di L. 130 caduno, da pagarsi a rate mensili di L. 5.

5°) - Le tariffe dal 1° aprile c. a. restano ridotte a L. 0,60 per vani d'abitazione e L. 1,00 per vani negozi, fermi restando invece gli altri contributi ed il pagamento anticipato del trimestre con tutti i diritti e multe riconosciuti dalle legge sui servizi municipalizzati.

TRE GIORNI
di vendita a prezzi speciali.
Tappeti - Tende - Damaschi
Tutte le novità
Lamberti - via Martini 3

TENDAGGI e TAPPETI
ottimi ed a buon prezzo. Acquistateli direttamente alla *Manifattura di Annibale Rodi - Via Consolata, 5.*

CARTOLINE S.S. SINDONE
a colori, in due soggetti artisticamente perfetti, solamente presso *Libreria Giacomo Arnaudo, piazza S. Giovanni 2.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

DARIONANO (Comp. di prosa L. Gramatica). — Ore 21: «Stefano» di G. Deval.

VITTORIO EMANUELE (Comp. D. Galli-A. Gandusio). — Ore 21: «Il Duca di Mantova» di G. Falena. (Popolare).

ALFIERI (Fantasiosi lirici di Varietà). — Ore 21: «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini; «Gran teatro di fantasia»; «Circo-lo».

BALBO (Comp. napoletana R. Viviani). — Ore 21: «Non Mario Augurio» di R. Viviani (novità).

ROSSINI (Comp. commedie musicali). — Ore 21: «Mondo birbone» di F. Bille e V. G. Manfrino.

ESPOSIZIONE E VENDITA LAVORI FEMMINILI, via Bogino, 4. — Aperture dalle 10 e dalle 14,30 alle 18.

MAFFEI — Ore 21,15: Varietà - 24: Dancing.

GAY-BARIES — Ore 21: «Mercoledì Musicali».

Spettacoli cinematografici

CHIERSO: «Le luci della città». Protagonista Charlie Chaplin. — Successo.

VITTORIA: «Lasciate fare a me». Mary Nixon e «Sinfonia sincopata».

REGIA: «Anna Christie». Greta Garbo.

ITALIA: «Torre del Tempio».

SPLENDOR: «Tentatrice». Garbo e Morgan.

IDEALE: «Terra madre», cant. parlato italiano. Domani: «La collana della regina».

ALPI: «Grande sentiero» parlato italiano.

STATUTO: «Grande sentiero» parlato italiano.

ROMA: «Trotta» cantabarero rosso con Olga Tschekowa e Adalbert Schlettow.

SAVOIA: Dalle ore 15: «Schiava regina».

AMBROSIO: «La figlia del Volga». Successo.

I divertimenti

«IL GRANDE SENTIERO»
è la grandiosa attrazione del CINEALPI e dello STATUTO

Mai si è vista tanta folla in questi due locali! Ecco la riprova che quando gli spettacoli sono veramente di qualità superiore, artistici, interessanti, nuovi e degni di essere veduti, il pubblico accorre con entusiasmo. Si aggiunga che gli apparecchi sonori dei due locali — recentissimi e perfezionatissimi — sono quanto di meglio si possa oggi trovare in tutto il mondo. Un film sonoro sentito con questi apparecchi acquista il cento per cento! «Il grande sentiero», a chi l'ha già sentito, appare, anche sotto questo aspetto, come una cosa nuova, una rivelazione.

SALONE GHERSI
«LA SCALA»

L'Anonima Pittaluga presenterà a giorni questo nuovo film «Cines» fatto da *Gennaro Righelli* su soggetto di Rosso di San Secondo.

MARIA JACOBINI

è la protagonista principale del dramma. Proseguono intanto sempre con successo le repliche di «Luci della città» con *Charlie Chaplin*.

CINEMA AMBROSIO

Il grandioso superfilm russo:
«LA FIGLIA DEL VOLGA»
ha ottenuto ieri un successo schietto, sincero, meritato. Da oggi la replica.

CINEPALAZZO
«Premiere» della meraviglia «Fox»:
«LE NUOVE FOLLIE»
interprete: «EL BRENDEL».

La Radio in Europa
Programmi di questa sera

IN ITALIA

Ore 18,15: Musica varia. — Ore 19,25: Musica riprodotta. — 19,30: «La voce del medico», dott. Sampietro; «Cura ed igiene». — 19,45: Notiziario letterario. — 21: Duetti di opere italiane. — 21,50: Trasmissione della commedia: «Il venditore d'uccelli» di Zeller, diretta dal M.o Nicola Ricci. — Nel primo intervallo: conversazione dell'avv. Lugo: «Organizzazione scientifica del lavoro». — Nel secondo intervallo: Giornale radio. — Alle 23: dall'operetta: Musica riservata. — 23,50: Ultime notizie.

ROMA, m. 441, Kw. 75 (onde corte m. 25,4, Kw. 15, e 32) — NAPOLI, m. 325,4, Kw. 0,7. — Ore 8,15-9,30 (Roma): Giornale radio; Bollettino del tempo per piccole navi. — 11: 11,15: Giornale radio. — 12,45-13,30: Concerto di musica leggera. — 13,30: Giornale radio. — 17,30: Eventuali comunicati dell'Eiar. — 18,30-14: (Roma): Borsa; (Napoli): Borsa. — 18,25: Giornale radio. Cambi. Giornalino del fanciullo. Notizie. Bollettino del tempo per piccole navi. — 17-18,30: Concerto vario, diretto dal M.o Enrico Marinuzzi. Orchestra. Concerto della banda municipale di Acquaviva delle Fonti. — 19,10 (Napoli): Cronaca dell'idroporto. — 19,15: Giornale radio. Notizie agricole. Giornale Comunicato del Dopolavoro. Rubriche varie. — 19,45: Dischi. — 20: Giornale radio. Sport. Comunicato dell'Istituto internazionale di agricoltura (in lingua italiana, francese, inglese, tedesca e spagnuola). — 20,30: Eventuali comunicati dell'Eiar. — «La voce del medico» Dott. Sampietro: «Gotta ed artrosi». — 20,40: Notiziario scientifico. — 20,55: Dopo del Teatro Reale o del San Carlo. — Negli intervalli: Notizie varie. Teddi: «Il mondo per voce». Buonumore ad onde corte». — 22,50: Ultime notizie.

BOLZANO, m. 453, Kw. 0,22.
Ore 19,45: Musica varia. — 20,30: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. Radio giornale. Dopolavoro. Notizie. — 20,45: Trasmissione di dischi. — 21: Concerto sinfonico e musica da camera. Orchestra dell'Eiar diretta dal M.o Fernando Liuzzi. Fra il 1.o e il 2.o numero: Notiziario cinematografico. — 23: Ultime notizie.

ALL'ESTERO

ALGERI, m. 360,4, Kw. 16. — Ore 20,30: Chitarre hawaiane. — 20,45: Canzonette. — 21,30: Aria di opera. — 21,45: Concerto di musica classica. — 23: Concerto orchestrale.

AMBURGO, m. 394,8, Kw. 4,7. — Ore 19,55: Ennesimo: «La sposa venduta» opera comica in tre atti; libretto di K. Sabina. — 22,15: Concerto da un caffè.

BELGRADO, m. 430,4, Kw. 1. — Ore 20: Arie nazionali eseguite dall'orchestra dei tamburini. — 20,30: Concerto vocale e conferenza introduttiva. — 21,30: Dischi.

BERLINO I, m. 418, Kw. 1,7. — Ore 19,30: Concerto di jazz band col cantante di jazz Lio Monosson. — 21,10: Mendelssohn e Schubert: «Malopolita», piccola radio opera. — 22,05: Notiziario e fino alle 0,30 danze.

BERNOMUNSTER, m. 459,4, Kw. 60. — Ore 20: Concerto orchestrale. — 22,25: Mozart: Concerto per corno n. 1. — 23: G. C. Longbach: «Musica delle cose umane» radio scene musicali.

BRATISLAVA, m. 276,6, Kw. 14. — Ore 19 (da Praga): Canzoni nazionali. — 19,30 (dal Teatro Nazionale di Bratislava): Puccini: «Madama Butterfly».

BRESLAVIA, m. 325, Kw. 1,7. — Ore 20,35: Quartetti gai.

BRUXELLES (emiss. in francese), m. 508,5, Kw. 60. — Ore 20: Concerto di musica da camera per il Quartetto di Bruxelles e canzoni. — 21,15: Concerto di dischi (danze).

BRUXELLES II (emiss. in fiammingo), m. 338,6, Kw. 20. — Ore 20: Concerto dell'orchestra della stazione.

BUCAREST, m. 394,2, Kw. 16. — Ore 20: A solo di saxofono: musica moderna. — 20,45: A solo di piano. — 21,15: A solo di violino.

BUDAPEST, m. 550,5, Kw. 25. — Ore 21,15: Concerto dell'orchestra zingara.

COPENAGHEN, m. 281,7, Kw. 1. — Ore 20: Concerto dell'orchestra della stazione. — 22,15: Musica da ballo. — 24: Campane.

DAVENTRY 5 G. B., m. 356,9, Kw. 30. — Ore 20,30: Musica leggera (da un cinematografo) ed numeri. — 21,30: Trasmissione di lamagini.

DAVENTRY 5 XX, m. 1554,4, Kw. 25. — Ore 20: Concerto sinfonico. — 22,40: Musica da ballo.

HEILSBERG, m. 276,3, Kw. 72. — Ore 19,20: Concerto sinfonico.

HILVERSUM, m. 298,8, Kw. 2,5. — Ore 20,40: Concerto dell'orchestra della stazione. — 22,15: Ripresa del concerto.

HUIZEN, m. 1875, Kw. 6,5. — Ore 20: Dischi. — 20,40: Concerto dell'orchestra di Arnhem. — 22: Ripresa del concerto. — Dischi.

KATOWICE, m. 408,7, Kw. 16. — Ore 20,15: Conversazione musicale. — 21,30: Musica da camera.

KOSICE, m. 301,1, Kw. 2,6. — Ore 19 (da Praga): Canzoni nazionali. — 19: Concerto orchestrale. — 19,30: (da Bratislava): Conversazione. Puccini: «Madama Butterfly».

LANGENBERG, m. 472,4, Kw. 17. — Ore 20: Concerto.

LIPSIA, m. 365,3, Kw. 2,5. — Ore 21,30: Concerto vocale e strumentale. — 22,30: Concerto orchestrale. — 22,45-23,30: Concerto orchestrale.

LONDRA I, m. 356,5, Kw. 70. — Ore 20,15: Concerto londinese ed arie per baritono. — 21,45: Concerto violinistico. — 22,30-24: Musica da ballo.

LUBIANA, m. 575,8, Kw. 2,5. — Ore 19: Soli di canto e orchestra.

MADRID, m. 424,2, Kw. 1,5. — Ore 21,30: Campana. Concerto violinistico.

MONACO DI BAVIERA, m. 535,8, Kw. 1,7. — Ore 20: Concerto vocale e strumentale a richiesta. — Ore 20,40: Concerto vario e dischi.

MUHLACKER, m. 389,1, Kw. 75. — Ore 19,15: Recita di opera.

OSLO, m. 1071,4, Kw. 75. — Ore 20: Concerto. — Ore 22,30-24: Musica da ballo.

PARIGI (Radio), m. 1765,1, Kw. 17. — Ore 20,45-23: Musica riprodotta.

PARIGI P. T. T., m. 1445,8, Kw. 15. — Ore 20,30: Concerto sinfonico. — Ore 23: Serata allegra.

PRAGA I, m. 488,3, Kw. 5,5. — Ore 21,20: Composizioni di autori russi.

RABAT (Radio Marocco), m. 458,4, Kw. 2,5. — Ore 20,30: Musica riprodotta. — 21: Concerto orchestrale di musica brillante, popolare e da camera. — 23: Musica riprodotta.

SOTTENS, m. 403,8, Kw. 25. — Ore 20: Concerto orchestrale. Opera di Mozart. — 23: Concerto di cori misti.

STOCCOLMA, m. 435,4, Kw. 75. — Ore 21,05: Varietà musicale — Ore 22,15: Danze.

STRASBURGO, m. 345,2, Kw. 17. — Ore 20: Concerto vario. — 22: Concerto orchestrale. — 22,20: Quartetto di mandolini. — 23,30: Musica da ballo.

TOLOSA, m. 385,1, Kw. 15. — Ore 18: Tango cantati. — 20,15: Orchestra sinfonica. — 21: Canzoni russe. — 22: Orchestra argentina. — 23,15: Ultime comiche. —

Terra feconda

Sulla mia anima si stende, come in un sogno, le ombre di un lontano passato: si profilano sullo sfondo del mio villaggio natio e mi parlano con parole semplici e calme, ch'io ho dimenticato a sentire, e che toccano il mio cuore e fanno salire lacrime ai miei occhi. Debbo parlare alla luce del giorno quello che m'è parso di vedere nel dormiveglia?

La nuova casetta campagnola, con le sue mura bianche e le sue chiare finestre è divisa in due sotto un tetto troppo basso al quale fanno corona i salici e i meli che si chinano sopra il esso. Ora la casa è illuminata da un caldo sole meridiano. La porta è aperta e si odono un rumore di passi e un allegro vociare. Il padrone e i servi, chi dal campo dove si miete, chi da quello dove già stanno allineati i covoni, sono venuti a casa per pranzare. I campi sono vicini, disposti in corona intorno al minuscolo villaggio di dieci capanne, e si viene a casa per il desinare, poichè mancano le braccia per portarlo in tutti i posti dove ferve il lavoro.

— Dell'acqua! Dell'acqua! Che peccato che non abbiamo più dell'acqua fresca — dicono quelli che stanno a tavola.

Il villaggio non ha un pozzo e l'acqua del fiume è troppo calda. Bisogna andare lontano, oltre il fiume, attraverso i campi, fino a una fonte che è nel bosco.

Ma chi andrà? Nessuno ha voglia di muoversi, in quel caldo meriggio, e, se anche qualcuno volesse andare si tratterebbe per la paura che le bocche affamate mangiassero ogni cosa e poi, in soprappiù, le deridessero.

— Va' tu, nuora cara, — dice affabilmente la madre del padrone, che già da tre anni non può muoversi, ma, nonostante questo, tiene in suo potere tutta la casa. La nuora, alta slanciata e bella sposina, non dice parole, posa il cucchiaio e, allegra come un uccellino, cantando attraversa di corsa il cortile e il giardino, poi scende verso il fiume. La vecchia la segue con gli occhi, la vede come una farfalla che abbia due rosse ali, create dalla sua gonna rossa che si gonfia nella corsa; la vede allontanarsi sempre di più e scomparire.

In casa, il desinare è frettoloso: i cucchiai di legno, con un leggero rumore, cozzano contro i piatti, e allegre sono le voci.

— Ih, lasciatele la sua parte! — dice la vecchia — essa lavora più di voi tutti.

— E' già messa da parte, nonnina — risponde la servetta.

Essa vi porterà l'acqua nel campo, andatele incontro. La strada è lunga.

Il desinare è terminato. Tutti si alzano senza fretta, come la gente che sa quel che si fa. Escono di casa. Ognuno va a ritrovare il suo lavoro. Il padrone esce per ultimo.

— Guarda tu, Miron, che non pisolichiamo troppo — dice la vecchia.

— E perchè proprio io? — chiede il padrone avvicinandosi prigionamente.

— Ignorante che sei! Ignorante... — brontola la vecchia. — Vedovo, quasi vecchio, hai voluto una donna giovane. E ora che ce l'hai?... Gentile come un fiore che qualche uccello sconosciuto ha portato nel tuo orto! Godila come la gode lei!

E la nonna, muovendo le sue vecchie labbra ritorna al suo tepido, dal quale non si stacca mai «per non perdere tempo».

E la nuora corre per acqua.

E' allegra come un uccellino che abbia lasciato la gabbia. I suoi occhi ardenti bevono la bellezza di quei campi e la luce del sole. Il suo seno si alza inquieto, commosso; la sua bocca vermiglia si schiude per fare uscire la sua voce che si spande in una nota canzone di amore.

In questo momento, lontano, come se fosse uscita dalla terra, appare un'alta figura di giovane. E' bello, con la fronte alta, coronata di ricciuti biondi; bello di quella bellezza che è l'ideale di ogni giovane campagnuolo e la tentazione delle sposine e delle ragazze.

Egli non è di questi luoghi, e nessuno sa chi egli sia, lo chiamano Nestor. Egli serve il prete tanto in casa come in chiesa e rallegra le anime con la sua meravigliosa voce. Ora va, con la falce in spalla, a falciare il campo del prete, e la sua strada s'incrocia con quella che conduce alla fonte. A questo incrocio Nestor si ferma e attende la sposina.

— Buondì, Maryssia.

— Buondì Nestor, dove vai?

— Come vedi, vado a falciare; e tu per l'acqua?

— Per l'acqua.

— La nonna ha mandato?

— La nonna.

— Va bene.

Si mette al fianco di lei, zufolando, e, quando arrivano a un campo dove lussureggiante si stende il grano, egli dice:

— Qui.

Maryssia lo segue, ed ecco: essi scompaiono in un mare di steli pallidamente dorati. Sopra di essi, dondolano felici le pianticelle non ancora mature, ebbriate dal caldo vento d'estate.

Maryssia arrivò a casa di corsa e trovò la nonna alla finestra. Questo fatto era del tutto inusitato, perchè la vecchia aveva le gambe immobilizzate e grande fatica le costava il trasportarsi da un posto all'altro. Senonchè Maryssia non ebbe neppure il tempo di rendersi conto di ciò, e tanto meno di meravigliarsene. La nonna appena la sentì nell'ingresso, la chiamò:

— Maryssia!

— Che vuoi, nonnina?

— Guarda un po' nella dispensa! Sento che vi succede qualche cosa.

Maryssia posò le secchie d'acqua in terra e corse nella dispensa. Attraverso la porta aperta, la luce dorata del sole giungeva fino alla buia cameretta, e, illuminato da questa luce, le si presentò un quadro che ricoprì di sincero orrore la sua anima di musmè.

Sopra un basso scanno di quercia, stavano allineate le brocche colme del latte appena munto; e... oh meraviglia! il latte sembrava bollire: alzava e riversava sullo scanno e sul pavimento la sua schiuma fredda, e mandava vapore.

— Oh, nonnina, — gridò Maryssia torcendosi le mani — ma che cosa è questo?

— E' una stregoneria, figliuola mia, il mio cuore già sapeva che tu hai un nemico.

— Come debbo fare? — chiedeva nell'angoscia Maryssia, guardando lo sciupio di tanto ben di Dio.

— Non lo sai, forse? — chiese la nonna.

— Non so, nonnina! Non ho mai visto una cosa simile.

— Fa il segno della croce sopra le brocche, spruzzale con un poco d'acqua e sputa tre volte a sinistra — insegnò la vecchia; e Maryssia obbedì; e il latte si tranquillò subito.

Quando, finita quest'avventura, Maryssia entrò nella camera, la vecchia fissò il suo viso con un nuovo e infinito amore e, allargando la bocca in un sorriso, disse:

— Maryssia, vieni qui.

Maryssia s'avvicinò guardandola con semplicità negli occhi.

— Tu sei stata con lui?

— Sono stata... con lui.

— Va bene.

La vecchia stese il suo braccio lungo e cauto; abbracciò Maryssia; l'attirò a sè e la baciò. Maryssia era stupita di tanta tenerezza, perchè la vecchia era severa e non baciava mai nessuno.

— Tu sei la mia figliuola — diceva la nonna in un tremito ausseorro. — Sì! il mio fiorellino! Sei la mia gioia! E col marito che hai sei sprecata. Lo sapevo che tu lo sentivi. Sii benedetta dal Signore tu che sei venuta a rallegrare la nostra casa. E portami un nipotino che sia bello come te e abbia una testolina d'oro come lui. E non preoccuparti delle stregonerie. T'insegnerò tutto quello che so. Ora va al tuo lavoro, porta l'acqua sui campi.

Maryssia aveva gli occhi pieni di lacrime. Senza una parola uscì di casa.

IVAN FRANCO.

(Versione dall'ucraino di M. L.)

Elixir di lunga vita

Il mio imbarazzo

Una volta io mi son trovato in un imbarazzo tale che non solo non sapevo quale pesce pigliare, ma neanche sapevo se facesse al caso mio di prendere un pesce qualsiasi.

Esagerazioni

Curati: perchè se questo tuo raffreddore esagera tu puoi andare benissimo all'altro mondo: la morte è una malattia esagerata. Non dimenticare che anche la guerra è un bisticcio esagerato, che la scoperta dell'America è stata una passeggiata esagerata e che anche il cadere da un terzo piano è l'esagerazione di un piccolo urto.

Un pensiero esagerato è diventato un grande sistema filosofico e quel ributtante ubriaco che tu hai visto ieri notte per la strada non aveva in fin dei conti che un tantino esagerato nel centellinare il suo vino.

Se tu esageri un tuo semplice disgusto puoi trovarti senza saperlo vicino alla tempia una rivoltella carica calibro nove e se per avventura tu dovessi essere invece conosciuto da un numero esagerato di persone saresti di punto in bianco una autentica celebrità. Anche la fama è una conoscenza esagerata.

Ricordi quel povero tale che è perito in un incendio? Lo ha condotto alla morte un caldo esagerato.

Non ci sono cose molto diverse, al mondo: l'una è quasi sempre l'esagerazione di un'altra.

Adesso basta: perchè mi pare di aver esagerato un pochino.

Riposo festivo

Viene verso di me, dall'altro lato della strada, un contadino sui sessant'anni vestito della festa e con la sua camicia bianca di bucato.

Il sole estivo batte quasi a piccolo sulla campagna deserta e la strada ove io cammino è separata dal prato da un piccolo ruscello di acqua sporca. Sul verde dell'erba spiccano tre o quattro pecore bianche, brucanti di mala voglia attorno ad un gelso solitario: fanno dei passi brevi e senza fretta, così che sembrano ferme, col muso verso terra, come figure di un presepio scolpite nel legno. Da un cascinale, oltre il prato, giungono voci stridule di ragazzetti ed il lamentoso muggito di un bue. Un aratro, con il suo vomere scoperto e luccicante sotto il sole, è abbandonato a mezzo solco. Tutto è fermo sotto il sole. Il vecchio contadino, solamente, si muove a lenti passi verso di me vestito a festa e con la sua camicia bianca di bucato.

O vecchio, tra poco il sole volgerà al tramonto ed anche la tua festa sarà finita. Il tuo paziente bue lancerà ancora per l'aria un certo suo muggito, che ti ricorderà — stupidamente — la tua fatica di domani, ma che avrà, nella sera, qualche cosa di domenicale come la tua camicia e come le campane della tua pianura.

Allora, io lontano, tu rifarai questa medesima strada reduce dal Vespero con la tua camicia forse non più candida, onestamente sporca di qualche goccia di vino.

Ma il tuo cuore sarà leggero e sarà lieto, imperciocchè santificare le feste è uno dei precetti più formidabili dei comandamenti di Dio.

Visita domenicale

— Buon giorno, cara zia, come sta?

— Benino, grazie; e tu?

— Non c'è male! E dei suoi canarini cosa mi conta di bello?

— Eccoli lì, quelle care bestiole. Stamane non sono stati zitti un minuto: ho persino la testa balorda.

— Sparean molto?

— Un pochino... si sa... Per metterli in ordine ci vuole una mezza giornata.

— Però è una soddisfazione.

— Gnai se non li avessi!

— Lo credo. Bene: io vado!

— Così presto?

— Addio, zia!

— Arrivederci, caro!

Cantico dei Cantici

La tua gola era come la gola calda delle tortore che si muove e non s'increspa. Dalle ginocchia in su tu sei stata lo sviluppo di un convolvolo ed i tuoi occhi erano una volta due grosse gocce di rugiada attraversate da un raggio di sole.

Ma la rugiada è già un principio di cristallizzazione.

Ecco: una metamorfosi si è compiuta e già nel rosso rubino che tu porti al dito il tuo sangue tutto si è rucchiuso e pietrificato. Il tuo volto è un poco pallido ed impenetrabile come cosa già morta ed invisibile e senza suono è il respiro delle tue vene d'azzurro.

Dammi i tuoi polsi: non per le mie labbra, ma perchè li senta una volta scricchiolare e dirompersi sotto la morsa delle mie dita, finchè tu stessa non ti sia abbattuta con entrambi i ginocchi sulla terra.

Perchè tu sei una cosa inesorabile e bella e maledetta come una pietra preziosa.

Aristodemo.

Una cena all'autore della «Cena»

Fratesne attestazioni d'affetto

Milano, 29 sera.

Attorno a Sem Benelli, la cui Compagnia ha ripreso, in questi giorni, l'ultimo lavoro, «Gli Eroi», si è raccolta ieri sera una schiera di letterati, drammaturghi, giornalisti, pittori e scultori, per festeggiare il successo degli ultimi suoi lavori e in particolar modo del lavoro di guerra suddetto.

La riunione conviviale era stata indetta da un Comitato di letterati e artisti di più larga fama e alla tavola si sono trovati riuniti i nomi più illustri e significativi, non solo di Milano, ma anche di fuori e particolarmente della Toscana e della Liguria. Numerosissime anche le adesioni pervenute da ogni parte d'Italia.

La riunione è stata improntata alla più schietta cordialità e, allo spumante, hanno parlato, per celebrare in Sem Benelli non solo lo scrittore illustre, ma il combattente e il patriota, Gino Rocca, Lopez, Gastone Gorrieri, l'avv. Gianturco e Nino Berrini.

Come il Governatore di Santiago ha soppresso i prigionieri politici

New York, 29, sera.

Il comandante Ortiz, accusato di avere giustiziato senza alcun processo numerosi prigionieri politici a Santiago di Cuba, è stato arrestato ieri. L'inchiesta ha rivelato, tra l'altro, che cinque membri del partito nazionalista, arrestati dalla polizia segreta, erano stati tradotti, su una collina isolata, da Ortiz e dal suo aiutante di campo, Felipe, e giunto colà Ortiz allineò i prigionieri, ordinando loro di non muoversi, poichè dovevano essere fotografati. Invece, presa una mitragliatrice, la puntò contro i disgraziati, i cui cadaveri vennero rinvenuti due giorni dopo.

Un elefante nano esposto a Parigi

Parigi, 29 sera.

Si annuncia che un elefante nano, di una specie molto rara, giungerà in maggio a Parigi, per essere esposto nella sezione dell'Africa equatoriale francese dell'Esposizione coloniale.

L'elefante, qui sono stati conservate nella loro integrità, tutte le sue difese, è di un'età rispettabile.

AGLI ALBORI DEL FEMMINISMO

Un giornaletto per le sole signore

Il cavaliere Giovanni Stefano Jacca e le sue metaforiche bombarde — «Ci si occupa di tutto in miniatura — Corazzi Ministresse, con pantaloni» — Da quattro a otto pagine e viceversa

Nella raccolta delle rarità giornalistiche, insieme alle pubblicazioni più singolari, alcune delle quali furono rese tali per le circostanze in cui avvennero, come i famosi giornaletti di trincea, figura il più piccolo quotidiano e primo quotidiano «femminista».

L'originalissima pubblicazione vide la luce a Napoli sessantaquattro anni or sono e se, per un certo senso, è esagerato parlare di movimento «femminista» pure occorre rilevare che per quei tempi, il 1867, parlare dei diritti della donna, del dovere di istruirsi per elevarsi nella vita, e parlar male, infine, del Ministero per dire che occorrerà mettere i calzoni alle donne e mandarle al Governo, era un segno di avanguardismo senza precedenti!

Vero è che il giornaletto lo scriveva tutto, e lo pubblicava un uomo: il cavaliere Giovanni Stefano Jacca.

Il primo numero de «La Comare» — così ebbe a chiamarsi il giornale — uscendo il 24 gennaio del 1867, porta per prima notizia il Santo del giorno, poi l'articolo di presentazione, poi il «programma», quindi un minuscolo corriere politico, seguito da notizie varie e i Teatri, nei quali inizia una accesa campagna contro Pulcinella per la oscenità e i doppi sensi che dice. Poi vengono i «Dispacci telegrafici»; poi i «Dispacci di ieri sera», i «Teatri di questa sera» e, come ultima sensazionale novità, la «sciarada» col premio di una camelia alla solutrice che prima avrà portata in redazione la soluzione esatta.

Parlare male degli uomini

Il formato di «La Comare» è quello di un comune in ottavo, ciascun numero è di quattro pagine a due colonne, e costa un centesimo!

Il primo numero del battagliero giornale di classe, in quarta pagina, sotto la firma del gerente ha questo avviso terribile: «Il nostro giornale sarà quotidiano e per le femmine sole: agli uomini è proibito leggerlo, e preghiamo le nostre comari di strapparlo loro di mano se ardissero, impertinenti, toccarlo».

Il «programma» non è meno esplicito nei riguardi dei signori uomini. «La Comare» si occupa di tutto in miniatura. Se che le sue lettrici vogliono sapere tutto perchè sono curiose, ma senza stancarsi e perciò si incaricherà di riassumere gli avvenimenti dell'estero, le notizie interessanti, quelle della borsa e la cronaca della città.

«Principalmente cercherà di tutto quello che riguarda le donne, e parlerà male degli uomini.

«Due soli rispetterà — il Papa perchè le italiane sono cattoliche — il nostro Re perchè noialtre meridionali siamo conservatrici. Oltre a ciò risparmieremo (per spirito di buona consorteria) i fidanzati delle nostre abbonate augurando che subito si maritassero e potessero così essere più libere di aiutare quelle, che è opera della più bella parte del genere umano, secondo gli uomini stessi ci chiamano». (La grammatica per quanto femmina, non è rispettata).

La lotta contro gli uomini incomincia violentissima fin dal secondo numero, nel quale il cavalier focca spara tutte le sue bombarde: «Lasciate anche a noi la libertà e prima di tutto quella del pensiero e dello scritto; lasciate che la schiava dei secoli scorsi parli oggi la lingua dell'uomo libero, provveda ai bisogni del suo stato, e possa associarsi, difendersi e dividere con voi il lavoro, che è la sola felicità».

Nel terzo numero, poi, lasciando da parte gli uomini presi in blocco, «La Comare» fa della politica sul serio ed inizia una serie di poderosi articoli di fondo. In uno di questi va in cerca d'un uomo di polso da mettere al Ministero, ma non lo trova e dopo una lunga tiritera finisce col proporre una donna al posto di ministro, e poi di farle indossare i calzoni.

Naturalmente tanta spregiudicatezza non poteva non destare risentimenti ed ecco che nel num. 37 «La Comare» è costretta a rispondere ai suoi attacchi: «Il nostro scopo è bello, grande, nobile, umanitario. Noi siamo per l'ordine e la giustizia, senza essere legittimiste e borboniche perchè «La Comare» nacque dopo i Borboni e vive senza di loro. Vogliamo la donna riabilitata; rimessa al suo posto di regina del creato».

In quattro paginette per un centesimo, «La Comare» vendette — e quanto assicura nell'editoriale del secondo numero — ben cinquemila copie: tiratura fantastica per un quotidiano di classe allora!

Man mano però, il numero delle pagine arriva ad otto ed il prezzo sale a tre centesimi.

La materia è sempre la stessa, aumenta solo il numero delle «sciarade» che occupano fino a due pagine e il premio della camelia, ogni quindici giorni è sostituito da premi molto più importanti, tra i quali perfino... una «bottiglia di passeta al limone!».

Un matrimonio di lusso

E gli affari de «La Comare» non dovevano andar male, perchè, nata a Gennaio sotto i torchi della tipografia del Tasso, ad aprile ha già una tipografia propria. Ma appunto per questa sua fortuna «La Comare» incomincia a destare in giro delle invidiuzze che culminano nella pubblicazione di un giornale antagonista «Il Compare».

Di questo «Compare» non s'è riuscito a trovar traccio, altro che nel «de profundis» che ne fa «La Comare» nel numero, — listato a lutto, — del 15 aprile.

Le difficoltà sono incominciate però, e in un suo editoriale del 16 aprile «La Comare» si scaglia contro le donne stesse: «Le più grandi difficoltà della nostra impresa le troviamo, e le abbiamo trovate, nella stessa donna di cui noi lacoriamo alla riabilitazione».

Sola e... donna «La Comare» non resiste alla lotta e, improvvisamente, ha dieci giorni di silenzio... dal 25 aprile. Nel numero che esce il 5 maggio porta un avviso che dà a vedere come qualche cosa di grave sia avvenuto: «Diffidiamo chiunque abbia comprato a prezzo in pegno tre casse di cavalieri di stampa del peso di un centale circa ed un letto con materasso di lana, i quali furono sottratti fraudolentemente dal nostro ufficio, a restituirli: la questura ricerca i colpevoli».

I cavalieri si capisce, ma il letto con materasso di lana che cosa facesse negli uffici della «Comare» non sappiamo!...

Oramai «La Comare» ha una vita stentata, ritorna alle sue antiche quattro paginette ed al suo prezzo originario di un centesimo, subisce una nuova lunga interruzione e vive ancora dal 12 al 31 agosto. E' questa l'ultima pubblicazione. «La Comare» sparisce dalla scena promettendo di rivedere la luce sotto altra e più elegante forma per dare maggiore impulso al fine che si è proposto: la riabilitazione della donna. Ma ehimè! «La Comare» non vide più la luce, e le donne napoletane rimasero indifese.

T.

Disastroso terremoto in Caucasia

Mosca, 29, sera.

Un disastroso terremoto ha distrutto parecchi villaggi della Repubblica di Nakhichevan (Caucasia). Vi sono stati sessanta morti e un centinaio di feriti. Le scosse più forti sono state due

LETTORI!

Da domani, tutti i giovedì l'edizione sera del nostro giornale sarà dedicata ai vostri bambini. A. Rubino inizierà domani la sua collaborazione con alcune originali vignette. Novelle e articoli di varietà per i bimbi completeranno la rubrica per l'infanzia.

GENITORI!

Comprate l'edizione sera de «La Stampa»!

Schermi muti e sonori

Samuel Goldwyn, direttore della produzione Artisti Associati, comunica di aver stipulato un contratto con King Vider, per affidargli la direzione dei film «Street scene».

Sarà questo il primo film che King Vider dirigerà per altra casa che non sia la M. G. M., alla quale il celebre direttore è vincolato da anni e per molti anni ancora.

L'importanza della produzione, che è l'adattazione allo schermo del romanzo di Elmer Rice, vincitore del premio Pulitzer, ha fatto i dirigenti della M. G. M. ad accettare l'offerta di Samuel Goldwyn, nella convinzione che il realizzatore di «Grande parata», de «La folla» e di «Alleluja», saprà aggiungere un nuovo trionfo ai precedenti.

L'azione di «Street scene» (la scena della strada), come si comprende dal titolo stesso, si svolge in una strada metropolitana ed è una delle più drammatiche scritte negli ultimi anni.

Monjou ritorna sugli schermi

Dopo il trionfo ottenuto da «Gli Angeli dell'Inferno», Howard Hughes si è accinto ad una nuova impresa grandiosa, che ha affidato alla direzione di Lewis Milestone, il direttore di «Una notte in Arabia».

«The front page» è il titolo della nuova produzione, pressochè ultimata nella quale lavorano attori celebri della cinematografia muta e nuove reclute provenienti dal teatro di prosa. Fra quelli l'indimenticabile Adolphe Menjou e Mary Brian, fra questi Pat O'Brien, del teatro di Broadway, che succede a Jean Harlow nel rango di prima attrice di Howard Hughes.

«The front page» è una delle più belle composizioni del teatro moderno: ha tenuto per ben 8 mesi consecutivi il cartellone a New York; narra in maniera scenica della vita di un grande giornale, come ai seguono le notizie sensazionali di cronaca, alle che può accadere ad un giovane reporter innamorato.

La cascia di Douglas

Douglas Fairbanks è di passaggio in Italia, ed è stato intervistato a Roma. Perchè Douglas, chi non lo sa?, è reduce da un lungo viaggio tropicale, compiuto non solo col proposito di svagarsi, ma di riprendere anche delle magnifiche panoramiche e delle interessanti vicende di caccia; materiale che, se ben riuscito, potrà servire a confezionare un film documentario, d'alto interesse, perchè illuminato dal sorriso e animato dalle esibizioni atletiche del buon Douglas, il quale ha assicurato di aver ucciso ben 20 tigri.

Come non credere a una tale asserzione che viene fatta con una significativa strizzatina d'occhi da tanto uomo?

Semplice caccia lo è sempre stato, egli vi narra della sua predilezione per Roma, nella quale viene quasi ogni anno per alcuni giorni di vera pace, lieto dell'affettuosa ospitalità che gli si offre. «Roma è la più bella città del mondo», egli dichiara con entusiasmo. «Vado subito a telegrafare al signor Chaplin (e dice proprio «signor», perchè venga a passare con me questi cinque o sei giorni di festa...».

Douglas ha una viva ammirazione per Charlie Chaplin e condivide con lui, a malgrado egli ne abbia interpretato qualche, l'avversione per i film parlati.

«Gli Artisti Associati non produrranno più che pochi film parlanti» — egli dice — «troppo generale è l'antipatia del pubblico per questo genere di lavori».

Interrogato sul suo ultimo film *Reaching for the moon*, egli si schermisce cortesemente: non vuol farsi della réclame, e la sua modestia gli vieta di giudicarsi. D'altra parte egli ha il buon gusto di non soffermarsi sui suoi lavori del passato, egli li ha già dimenticati, tanto che, richiesto quale dei suoi films egli preferisce, risponde argutamente: «Il prossimo».

Dopo il soggiorno a Roma, Douglas si recherà a Londra ad incontrare Mary Pickfort, la sua mogliettina, della quale, ad ogni delle chiacchiere di alcuni interessati propagandisti, egli è più che mai innamorato.

L'uomo che ha rifiutato 13 milioni di lire

La Blaine-Thompson Advertising Agency ha offerto a Charlie Chaplin per 26 sedute di 15 minuti ciascuna, davanti al microfono della propria stazione radio, un compenso di 25 mila dollari a seduta.

Nell'eventualità che Charlie Chaplin non acconsentisse a recarsi in persona alla stazione radio essa ha offerto all'attore 130 mila dollari per 26 trasmissioni elettriche.

Chaplin ha declinato ambedue le proposte per essere coerente al suo proposito di non far sentire al pubblico la sua voce, avendo sempre rifiutato di produrre dei films parlanti.

Questa sua «politica del silenzio» sembra accattivargli maggiormente la simpatia del pubblico, il quale non rischia di scorrere alle visioni di «Luci della città» che dal gennaio scorso si proiettano ininterrottamente a New York ed attualmente in quasi tutte le metropoli d'Europa con un successo che non ha precedenti.

Libri ricevuti

VERA LAZZONI: «Dopo la bufera». - Bemporad, L. 12.

E. TORRIOLO: «Castaldiana». - Bemporad, L. 8,50.

DE MAGISTRIS: «Per una biblioteca geografica».

ESTER LOMBARDO: «L'Eliade nella Grecia moderna». - Ed. Cosmopoli, Roma, L. 25.

UMBERTO ZIELLI: «Canti di nomadi». - Stab. Tip. G. Richard, Saluzzo.

WOLFANGO GOETHE: «Elegia ed epigrammi». - Ed. Santi Ardo e Figlio, Palermo.

NICE DE SIMONE DA CAMINO: «Vittorio Emanuele II e Rosa di Mirabello». - Litotipia Bodonjana, Milano.

PIO X: «Canti comunali». - Editrice Studium, Roma.

«L'anima dei prosciutti». - Editrice Studium, Roma.

CLARICE TARTUFARI: «Imperatrice dei cinque Re». - Franco Campitelli, Foligno (due volumi).

DOTT. GARADIA MOCCIA: «La cessione degli stipendi del personale dello Stato, degli Enti locali e parastatali». - Tip. Camera dei Deputati, Roma.

DOTT. GARADIA MOCCIA: «La compermissione del personale statale». - Tip. Camera dei Deputati, Roma.

TOURING CLUB ITALIANO: «Sui campi di battaglia - I soldati italiani in Francia». - Gustavo Modiano, ed., Milano.

EMILIO LOVARINI: «La schiavitù del Gesuita Maroelli». - Nicola Zanichelli, Bologna.

LUIGI CORVAGLIA: «S. Teresa e Aldonza», commedia in quattro atti. Casa Ed. Licinio Cappelli, Bologna. (2,5 vol.).

Prof. GENNARO CALCAGNI: «Lezioni di chimica agraria e preparazione dei concimi». Tip. Vincenzo Bona, Torino.

G. BORRELLI: «La sterilità dei bovini», (2 vol.). G. B. Paravia e C., Torino.

RINA USIGLIO: «La leggenda dei Nibelungi». G. B. Paravia e C., Torino.

GLI SPORTS

All'Italia la Coppa Olimpica 1932

per le manifestazioni dopolavoristiche?

Roma, 29, sera.

Il *Littoriale* pubblica oggi la seguente notizia da Barcellona:

«Il Congresso del C.I.O. ha avuto per lo sport italiano, anzi per l'Italia fascista, una notevole importanza. E' infatti noto che esiste una coppa olimpica che viene assegnata ogni anno all'Ente Olimpico di quella nazione che ha dato nel periodo corrispondente, il maggiore sviluppo ed incremento all'attività sportiva generale, specialmente di massa.

«L'assegnazione viene fatta ad ogni Congresso secondo le candidature proposte in quello precedente e per il 1933 era certa la candidatura della Germania per la sua scuola superiore di cultura fisica. La Coppa è stata quindi assegnata alla Germania. Per quella del 1932 sono state presentate due candidature: quella italiana per il Dopolavoro e quella svizzera per la Società federale di ginnastica.

«L'assegnazione avverrà soltanto al Congresso di Los Angeles nel 1932 previa discussione e scelta fra le due candidature prescelte. Ma il delegato del Nord-America, mister Sherill, ha proposto chiaramente, e la proposta ha trovato larga rispondenza fra i delegati presenti, che la coppa venga assegnata all'Italia per l'organizzazione dopolavoristica.

«La proposta partita dal delegato del Nord-America, la nazione sportiva per eccellenza, non può non avere un grande significato in quanto che essa comprende il riconoscimento del valore di un'organizzazione originale e schiettamente fascista quale è quella del Dopolavoro».

Ciclismo

Il Giro d'Italia

L'iscrizione della squadra di Guerra

L'elenco degli iscritti alla grande prova a tappe viene in questi giorni completandosi. Dopo Guerra i rappresentanti francesi. Ora è la volta dei gregari del campione italiano, Giacobbe, Battesini, Di Paco e Binaldi.

Si tratta di quattro elementi di valore la cui prove nelle prime gare della stagione hanno richiamato l'attenzione dei critici e degli appassionati.

Giacobbe è il vincitore della Ventimiglia-Genova e della Tre Valli Varesine. Un ragazzo quadrato, valido, volitivo che ha tutte le doti per trillare nelle faticose corse a tappe. Vale i migliori assi in volata, sa difendersi energicamente in pianura, possiede le necessarie doti di fondo per essere fino all'ultima tappa.

Un ragazzo che farà molto e che, a parte gli incidenti, figurerà certamente fra i primi in classifica. Battesini è il ragazzo sbarazzino e scapestrato a cui manca qualche anno d'età e l'indispensabile pratica del mestiere per valere i migliori. Sarà un prezioso gregario, ma in qualche tappa cercherà di giocare la sua carta decisiva.

Di Paco e Binaldi sono forse meno conosciuti dei due compagni citati in precedenza. Ma corrono bene e nelle giornate buone, specialmente Di Paco, possono procurare serie preoccupazioni a qualsiasi avversario.

I ranghi si completano. Il «Giro d'Italia» si annuncia quest'anno veramente ricco di motivi d'interesse, e gli appassionati del ciclismo, si apprestano a seguirne le vicende con giustificata impazienza.

Scurati vince la «Cento chilometri»

Stradella, 29, sera.

La corsa dei «cento chilometri» indetta dalla S. C. Cairoli di Oropello, riservata ai corridori di terza e quarta categoria, è riuscita interessante. Si distinsero in particolar modo il vincitore Scurati, Cazzulani, Crosetti, Longhi, che hanno saputo movimentare la corsa con continui strappi e tentativi di fuga. La corsa ha dato il seguente risultato:

1. Pierino Scurati, della Viscontea di Milano, in ore 4,2', alla media oraria di Km. 35,200; 2. Cazzulani Giovanni, id., a ruota; 3. Crosetti, Robur di Piacenza; 4. Longhi Ambrogio; 5. Frinel Luigi; 6. Bianchi; 7. Pasquali; 8. Grassi; 9. Mazzi; 10. Tanzi.

Gita ciclo turistica a Rivarolo

La gita a Rivarolo Canavese indetta dalla Delegazione regionale della Federazione Italiana dell'Escursionismo, che non si è effettuata per il rinvio dovuto al lutto per la morte del Duca di Genova, si svolgerà domenica sullo stesso percorso con riunione alla sede della Società «La Subalpina», alle ore 8, per la Messa del foglio di partenza.

Ricordiamo che alla gita può partecipare qualsiasi ciclista e che il programma comprende la visita ai monumenti artistici e religiosi di Rivarolo. Ai partecipanti saranno assegnate delle medaglie-ricordo.

Bocce

Il 3.o Torneo notturno degli assi

Gli incontri di questa sera

Questa sera, nel bocciodromo del Parco Michelotti, continueranno le partite del terzo Torneo bocciofilo degli assi, iniziatosi ieri sera, organizzato dal Dopolavoro Provinciale, Direzione tecnica bocciofila.

Ieri sera, le terne rappresentanti le diciotto società in gara, si sono presentate in campo in formazioni diverse da quelle dello scorso anno. La sola terna dell'Amatori Armonia ha mantenuto gli stessi componenti, e ieri sera ha vinto nettamente battendo i Dipendenti Comunali per 16 a 3. Lo S. C. Michelin ha battuto a sua volta i discontinui rappresentanti del Fiat pure per 16 a 3, mentre lo S. C. Polgor è stato battuto di stretta misura dal Gruppo Sportivo Unica per 16 a 14. Lo stesso punteggio di 16 a 14 ha ottenuto il G. S. Spa contro i rappresentanti della Società Incremento Sportivo.

Gli incontri continueranno al Parco Michelotti questa sera col seguente calendario: B. Cervo-G. S. Lancia; G. S. Farina-Manealleri; G. S. Tranvieri-San Paolo; Meroni e Caremi-Corale Po.

Aviazione

Bossoutrot e Rossi

alla conquista dei record di distanza

Parigi, 29 sera.

Gli aviatori francesi Bossoutrot e Rossi, che il 1° marzo avevano già battuto il «record» del mondo di durata in circuito chiuso con 71 ore, 23' e 28", hanno preso il volo questa mattina dall'aerodromo di Orano per tentare di riconquistare il «record» di distanza detenuto dagli aviatori Paillard e Mermoz con 9150 chilometri. L'aeroplano, che è un «Blériot», secondo i calcoli dovrebbe tenere l'aria 90 ore ed avere un raggio di azione di circa 10,000 chilometri.

Pugilato

Si parla dei colossi e del titolo mondiale assoluto

Se non ti conoscessimo bene questi allegri americani ci sarebbe da perderci in bisboccia. Fabbricano le notizie con una disinvoltura unica. Meno male che, specialmente in fatto di borse, nessuno pensa a prendere per oro colato tutto ciò che ci viene trasmesso dal di là dell'Oceano.

Ora hanno preso di mira il campionato mondiale assoluto, e fabbricano intorno a questo argomento le fantasie più disparate.

Eisele, è vero, un titolare del Campionato nella persona di Max Schmeling, ma agli Yankee il tedesco sembra non vada troppo a genio. Non riescono a perdonargli di avere battuto Sherkey. Né Sherkey ci è rassegnato alla sorte toccatagli. Fa fuoco e fiamme per ritornare all'assalto. Gli organizzatori lo assecondano perchè sanno che, risolte le somme, l'organizzazione di un incontro di campionato mondiale è sempre un ottimo affare che può fruttare un discreto numero di milioni.

Ecco, perciò riapparire in scena Carnera, auspice Leon Sec. Si annuncia: Carnera incontrerà Sharkey in un match valevole per il titolo mondiale. E la squalifica della Commissione dello Stato di New York? Verrà cancellata! E Schmeling? Sarà detronizzato. Protesterà? Giustissimo. Lasciatelo protestare.

Evidentemente, noi, abituati al quieto decrepito Europa, siamo sfiduciati alle ubbie passatiste. Anche quando ci proponiamo di raccontarle molto grosse e scopo reclamistico, non usciamo mai da certi limiti. Gli americani, quelli propriamente li hanno armai superati. Resta da stabilire se abbiamo torto noi o loro.

L'incontro Carnera-Sharkey

ufficialmente approvato

New York, 29, sera.

La Commissione pugilistica statale di New York ha ufficialmente approvato l'incontro fra Carnera e Sharkey ad Abbetts Field (Brooklyn); per quanto la Commissione nulla abbia dichiarato a proposito, è largamente ritenuto che al vincitore dell'incontro sarà riconosciuto il titolo di campione mondiale dei pesi massimi.

Il campione italiano Baiguerra combatterà domani a Parigi

Parigi, 29 sera.

E' arrivato questa sera a Parigi, accompagnato dal suo procuratore Angelo Della Rovere, il campione italiano dei pesi massimi Innocente Baiguerra. Egli è giunto nella capitale francese per disputare domani sera un incontro con il peso massimo inglese Joe Mullings, in una riunione che si svolgerà al Circolo d'Inverno, organizzata dal «Paris Ring» ed a beneficio della American Legion.

Nella stessa riunione combatterà pure il campione del mondo Al Brown.

Dopo il suo incontro con Mullings, Baiguerra farà immediatamente ritorno in Italia, essendo assai probabile la sua partecipazione a una riunione che dovrebbe svolgersi il 9 maggio prossimo venturo a Roma e nella quale il campione italiano dovrebbe misurarsi con uno dei migliori esponenti del pugilato germanico.

Case d'America

Milioni di dollari

per la propaganda sportiva

New York, 29 sera.

Non vi è altro paese, al mondo, dove lo sport in ogni sua forma, a cominciare dal ping-pong familiare sino alle grandi regate a Vela sulle coste del Pacifico o dell'Atlantico, sia tanto in voga quanto negli Stati Uniti. Si comprende quindi come a tale diffusione si accompagnino le enormi somme che qui si spendono ogni anno a scopi sportivi. Se ne calcola l'importo complessivo a 200-300 milioni di dollari l'anno, cioè da 3000 a 5700 milioni di lire, ossia, in media, poco meno di cinque miliardi. E trattasi d'un computo cauto; le spese destinate allo sport, che del resto aumentano d'anno in anno, sembra siano anche più alte.

Secondo statistiche in genere attendibili, il numero dei giuocatori di golf degli Stati Uniti è calcolato in 2 milioni. Quasi altrettanti sono i giuocatori di base-ball, un milione e mezzo quello di tennis e circa tre milioni quelli di palla al cesto. Solo che ognuno di costoro spenda all'anno sei o 5 dollari (57 lire) per il suo equipaggiamento, si arriva già a circa ottocento milioni di lire all'anno. Ma 57 lire sono certo un conto molto basso; esso non comprende certamente tutte quelle spese che riguardano i campi di gioco e non ne copre i costi di manutenzione.

Secondo un eminente intenditore, negli Stati Uniti, solo in oggetti di equipaggiamento per lo sport a vela, per il *base-ball* e per il tennis e pochi altri giochi, si spenderebbero all'anno 1800 milioni di lire. In questa somma le spese nel campo dell'automobile e dei motori fuoribordo non sono calcolate. L'ultima specie di sport menzionata non è compresa. Essa guadagna sempre maggior favore, e si conta che gli sportivi compreranno quest'anno circa il doppio di motori fuoribordo che l'anno scorso.

Notevolissime sono anche le spese per il foot-ball, sotto il quale nome negli Stati Uniti si designa il *rugby*. Per l'equipaggiamento dei circa 150 mila giocatori, che a quanto pare tendono tutti a farsi rompere un braccio o una gamba o magari il collo, si spendono circa 135 milioni di lire. Le Università a *Colleges* principali spendono in media 1800 lire. Le minori scuole superiori ed accademie 1125 lire per l'equipaggiamento di ciascun giocatore. Sono investimenti, del resto, molto proficui, che appunto il foot-ball attrae enormi folle di spettatori. A una partita giocata dalla squadra «Notre Dame» l'anno scorso, assistettero 500 mila persone, pagando in complesso 27 milioni di lire di biglietti. Se giocano le squadre delle Università di Yale o di Harvard, il numero degli spettatori ascende sempre a centinaia di migliaia.

Anche le altre specie di sport rappresentano enormi cespiti d'entrata per gli organizzatori. Così le partite di base-ball richiamano ogni anno almeno 16 milioni di spettatori. Calcolando un biglietto d'ingresso del prezzo medio di un dollaro (lire 19), la squadra *Nationl* e la squadra *American* hanno guadagnato ciascuna 108 milioni di lire. L'affluenza alle corse ippiche e agli spettacoli di pugilato fu l'anno scorso relativamente piccola, ma si conta che nel 1931 sarà maggiore. Sin d'ora si è manifestata una spiccata predilezione del pubblico per le gare di lotta, anche ogni riunione del genere da luogo a guadagni di centinaia di mila lire. Peraltro le spese di organizzazione debbono essere assai rilevanti, giacchè secondo il computo di specialisti i lottatori, che in ragione del loro mestiere debbono curare la propria alimentazione, spendono in media all'anno diecimila dollari sole per il vitto.

Se oltre alle suddette specie di sport si contano anche quelle meno diffuse, come il polo, il nuoto, la pesca alla lenza, la caccia, ecc., l'importo complessivo di circa 5 miliardi di lire non appare affatto esagerato.

NOTIZIARIO

Gita ad Orgia. — Domenica 3 maggio partenza da Torino alle ore 8: ritorno per le 18 ore 20. Viaggio in autovetture. Iscrizioni presso la Sede (via Cesare Battisti 4 - Galleria Nazionale, scala B, 1.mo a giorno) fino alle ore 20 corr.

Il Consiglio della Società delle Capannelle ha deliberato di far disputare all'Ippodromo delle Capannelle, nella giornata del 31 maggio, una corsa intitolata «Premio Olimpiade» e di devolvere a favore del Coni la metà del ricavato della vendita dei biglietti d'ingresso per la stessa giornata.

UGET (UNDI). — Sabato 2 e domenica 3 maggio 12.a gita sociale alla Colma di Mombarone. Partenza sabato alle ore 15 con la 10.30. Ritorno a Torino domenica ore 21,30. Sabato 2 e domenica 3 maggio 17.a gita sciistica al Rifugio Gastaldi. Ritrovo sabato piazza S. Giovanni ore 16,30; partenza in autobus ore 17. Ritorno a Torino domenica ore 21,30. Iscrizione in sede a tutto venerdì 1.o maggio.

Organizzata dal Commissario della Fiat ha avuto luogo a Cuneo la seconda eliminatoria per la disputa del Gran Premio di Mentone della nostra provincia. Ecco gli arrivati: 1. Oggero Balmazzo, Borgo S. Dalmazzo; 2. Rossi Umberto, Cuneo; 3. Randazzo Andrea, Mondovì; 4. Pasta Giulio, Cuneo; 5. Dillo Giuseppe, Mondovì; 6. Milino Francesco, Bronero.

Una riunione pugilistica a Leyni. — A cura del Fascio locale è stata organizzata una riunione pugilistica che in date i seguenti risultati: Pesi welter: Cornia (G. S. Spa) batte ai punti Bertinotti. — Pesi medio massimi: Pinoli (Madonna Campagna) e Pinoni match nullo. — Pesi leggeri: Rossi (Assoc. Pug. Torinese) batte ai punti Borla (Madonna Campagna). — Pesi medio massimi: Marone (G. S. Spa) campione piemontese, Arri (G. S. Spa) match nullo.

Vita finanziaria, economica e commerciale

L'indice dei prezzi all'ingrosso

nella quarta settimana di aprile

Milano, 29 sera.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche compilate per la quarta settimana di aprile, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto un lieve aumento del 0,20 per cento passando da 351,81 a 352,51 e corrispondentemente il potere d'acquisto della lira è passato da 28,42 a 28,37.

Durante la settimana in esame gli indici di gruppo che concorrono a formare la media si sono comportati variamente. L'indice delle materie tessili è diminuito da 240,01 a 237,68, l'indice dei prodotti chimici è diminuito da 350,77 a 338,53, e l'indice dei minerali e materiali è diminuito da 349,18 a 347,51. Sono aumentati invece l'indice delle derrate alimentari vegetali, che è passato da 362,14 a 365,48, l'indice delle derrate alimenti animali che è passato da 391,40 a 397,79 e l'indice dei prodotti vegetali vari che è passato da 342,19 a 347,86. Sono rimasti invariati a 451,56 l'indice dei materiali da costruzione ed a 434,23 l'indice delle materie industriali varie.

Passando all'esame dell'andamento dei prezzi delle singole merci rilevate nell'elaborazione degli indici si rileva che nel gruppo delle derrate alimentari vegetali l'aumento dell'indice è dipeso dai rialzi avutisi nei prezzi del frumento tenero nostrano buono, mercantile, del frumento tenero Manitoba, n.o 2, della farina primo fiore, del risone grana comune, del riso comune, dei fagioli borlotti, della segala nazionale, delle patate e del vino del Piemonte.

Nel gruppo delle derrate alimentari animali, l'aumento dell'indice è stato principalmente determinato dai sensibili rialzi verificatisi nei prezzi dei suini e delle vacche di seconda qualità, dei tori di prima qualità e dei vitelli di seconda qualità. Sono ribassati invece i prezzi dei prosciutti crudi e delle uova freschissime di prima qualità.

Nel gruppo delle materie tessili il ribasso dell'indice è principalmente dovuto alle diminuzioni verificatesi nei prezzi delle sete greggie gialle classiche per l'esportazione e per l'industria dei bozzoli incrociati cinesi e del filato di cotone America primo.

Nel gruppo dei prodotti chimici hanno segnato una diminuzione i prezzi dell'olio di palma *lagos* e del sego nostrano colato.

Nel gruppo dei minerali e metalli, sono ribassati i prezzi del rame elettrolitico, dell'ottone in fogli, del zinco in fogli, e dello stagno in pani.

Nel gruppo dei prodotti vegetali vari sono aumentati i prezzi del fieno bresciano maggengo e della crusca di farina di frumento mentre è diminuito quello del panello di lino.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia nella settimana in esame è aumentato da 95,5 a 95,7.

All'Estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è rimasto stazionario in Inghilterra a 90,4 mentre è diminuito nei Stati Uniti da 106,9 a 106 ed in Germania da 113,8 a 113,7.

I contributi sindacali dei piccoli affittuari di terre

Roma, 29, sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale dell'11 aprile 1931, relativo alla determinazione e riscossione dei contributi sindacali obbligatori, dovuti dai piccoli affittuari di terra, inquadrati nella Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

Il decreto dispone che gli affittuari, coltivatori diretti di terre, che, in forza del decreto ministeriale dell'11 gennaio 1931, sono inquadrati nella Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, corrispondano il contributo sindacale obbligatorio, in base al reddito di ricchezza mobile, con l'aliquota del due per cento su di esso.

L'accertamento e la riscossione del contributo si effettuano con le norme contenute negli articoli 35, 36 e 37 del R. D. 1.o dicembre 1930, in quanto applicabili. Quando tali affittuari, per qualsiasi ragione, non risultino iscritti al ruolo di ricchezza mobile, corrispondono il contributo pari alla retribuzione media giornaliera dei lavoratori agricoli, determinata dalla Commissione prevista dall'articolo 39 del R. D. 1.o dicembre 1930.

L'accertamento e la riscossione si effettuano con le modalità e nei termini stabiliti per i mezzadri non iscritti nel ruolo di imposta di ricchezza mobile dal R. D. 1.o dicembre 1930, N. 1644, con l'obbligo del «non riscosso per riscosso». Per i contributi da versare degli affittuari, a favore della Confederazione Nazionale fascista dell'Agricoltura, si osserveranno le seguenti norme: 1) Le Unioni Provinciali dei Sindacati fascisti della Agricoltura compileranno un elenco dei nomi degli affittuari, rappresentati in forza del decreto ministeriale 11 gennaio 1931, dai Sindacati dipendenti, che saranno trasmessi ai Prefetti agli effetti dello storno dei contributi versati sul conto corrente postale delle Unioni dei Sindacati dell'Agricoltura; gli elenchi dovranno essere sottoposti a un nulla osta della Federazione Provinciale fascista degli Agricoltori. In caso di divergenza decideranno inappellabilmente i Prefetti. I nominativi, iscritti negli elenchi di cui sopra, saranno radiati dai ruoli per i contributi a favore della Confederazione Nazionale fascista dell'Agricoltura; 2) Gli affittuari di terre, inquadrati nella Confederazione Nazionale fascista dell'Agricoltura, sono esonerati dal versamento di ogni contributo sindacale, per le rate in riscossione del mese di aprile corrente.

Considerazioni straniere

sulla esportazione orto-frutticola italiana

Roma, 29, sera.

E' di questi giorni una nota del *Temps* nella quale, segnalati i continui progressi che le nostre esportazioni orto-frutticole vanno registrando, l'autorevole giornale parigino così accenna al proseguito impianto di un grande centro di rispedizione orto-frutticola a Milano:

«Soddisfatti dei risultati ottenuti dal mercato di transito di Verona, gli italiani studiano la possibilità di creare a Milano un centro simile a quello di Verona, destinato anche all'esportazione dei legumi e delle frutta. Il progetto comporta la costruzione di un grande impianto frigorifero, che permetta la preventiva refrigerazione dei vagoni, e la concessione, da parte delle Ferrovie dello Stato di un privilegio ad un Ente finanziario di imminente istituzione, grazie al quale alle merci depositate sul mercato si applicheranno le stesse tariffe che valgono per i trasporti continuati, cioè non si farà conto dell'interruzione di viaggio alla stazione milanese.

«Le conseguenze di una realizzazione di questa importanza — conclude il *Temps* — non sfuggiranno a nessuno».

La rivista «Der Fruchtenhandel», portavoce di molti interessi degli importatori orto-frutticoli tedeschi, seguendo da tempo, con alquanto interesse, l'andamento della concorrenza franco-italiana nei mercati tedeschi, recentemente ha rilevato:

«Il successo della politica di esportazione dell'Italia è meraviglioso, e la Francia segue con ansia giustificata lo sviluppo del commercio italiano, e si sforza di fronteggiarlo con pronti rimedi, prima che sia troppo tardi.

«Le misure prese dal Governo e dall'Amministrazione ferroviaria italiana sono i fattori principali della ripresa del commercio di esportazione italiana.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 29. — La riunione di stamane ha visto accentuarsi la fermezza sui valori a reddito fisso. Il Consolidato con mercato attivo ha progredito di una buona frazione; le Obbligazioni San Paolo molto richieste, da 468,50 (chiusura di ieri) si sono spinte sino a 475. Fra i titoli industriali invece predomina l'incertezza; se molti fra essi sono rimasti stazionari, qualcuno ha dovuto registrare delle cedenze, come Mittel, Meridionali, Sabaudo (ex L. 20), Fiat, Banchiero e Beni. Migliori i valori cartari.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50 % n.	72,95	73 —
100	Id. f. p.	73,125	73,10
100	Consol. 5 % n.	84,10	84,15
100	Id. f. p.	84,35	84,425
500	Torino 6 % c.	487,75	488 —
500	S. Paolo 5 %	468 —	474 —
500	S. Paolo 3,50 %	— —	410 —
100	B. T. Nov. 1931	99,70	99,70
100	B. T. Nov. 1934	99,75	99,70
100	Venezie 3,50 %	— —	— —
500	Banca d'Italia	1365 —	1365 —
500	Banca Comm.	1300 —	1300 —
500	Credito Ital.	700 —	700,50
100	Banca Nazion.	37 —	38 —
100	Banco Roma	101 —	101 —
500	Cons. Mobiliare	700,50	701,50
350	Mediterranee	430 —	440 —
500	Meridionali	880 —	885 —
500	Rubattino	322 —	321 —
80	Cosulich	83,85	78,25
100	Navigaz. A. I.	84,50	84 —
250	Lloyd Sabaudo	194 —	170 —
100	Italiana Gas	32,25	32,50
100	Ilva	55 —	53 —
250	Elettr. A. I.	140,50	140,25
125	Sip	124,25	123 7/8
400	Terni	349 —	349 —
100	S.I.E.T.	113 —	112 7/8
100	P.C.E.	83,75	83 —
100	Sesa	— —	— —
500	Savigliano	635 —	635 —
125	Nebiolo	137 —	137 —
200	Bauchiero	190 —	184 —
100	Tedeschi	81 —	81 —
200	Fiat	219,50	215,50
50	Monte Amiata	105,25	105 —
100	Montecatini	164 —	163,50
100	Mira Lanza	46 —	46,25
75	Schiapparelli	20 —	20,75
150	Viscosa	38,75	39 —
100	Chatillon	237 —	237,25
100	Valli Lanzo	96 —	97 3/8
50	Varese	19 —	19,25
100	Scotti	— —	— —
500	Acqua Potabile	408 —	409,50
200	Florio	36 —	35 —
100	Concerie Riun.	— —	— —
500	Beni Stabili	480 —	478 —
500	Fondiaria Reg.	— —	— —
80	Fornaci	250 —	258 —
150	Aedes	— —	— —
100	Un. Cementi	23 —	23 —
100	Unica	— —	— —
250	Cartiera Ital.	111 —	120 —
500	Cartiere Burgo	486 —	489,50
100	Pirtaluga	40,25	40 1/8
25	Ciriè-Lanzo	181 —	180 —
50	Unes	93 —	93 —
100	Ollomont	171,50	171,50
100	W. Martiny	— —	118 —
100	Cir	150 —	150 —

Cambi: Parigi 74,84; Svizzera 368; Londra 92,585; New York 19,0975; Argentina pesos carta 6,10.

Borse italiane

MILANO, 29. — Mercato assai agitato e contrastato in seguito alle continue offerte, ma la chiusura avviene con un maggior assorbimento e in lieve miglioramento dai minimi praticati.

Rend. It. 3,50 % 72,85; Consol. 5 % fm. 84,50; Banca It. 1580; Banca Comm. It. 1301; Naz. Cred. 39,50; Banco Roma 103; Cred. It. 700; Cred. Marit. 500; Consorzio M. F. 700; Mediterranee 430; Meridionali 871; Costruz. Venete 199; Cosulich 79 ex; Rubattino 322; Lib. Triest. 51; Coton. Cantoni 2080; Olcese 245; Furter 80; Val Olona 280; Valle Seriana 380; Val Ticino 100; Veneziano 40; Stampati 750; Cantoni Coats 510; Linif. Can. Naz. 150; Bossari Varzi 430; Rotondi 280; Tosi 136; Coton. Meridi. 13; Rium. Toscano 4; Un. Manif. 260; Lan. Gavardo 610; Rossi 2300; Targetti 192; Cascami Seta 550; Bernasconi 75; Chatillon 237; Varedo 191/8; Snia 38,75; Pacchetti 33; Ansaldo 53; Elba 44; Ilva 195; Metalli It. 152,50; Ansaldo 100; Montecatini 163,25; Dalmine 112; Breda 49,50; Bianchi 28,50; Isotta 54,50; Fiat 216,50; Mimi Silvestri 18; Reggiane 57; Adriat. Elettr. 185,50; Brioschi 405; Edel 205; Dinamo 184; Bresciana 209; Valdarno 175; Alta It. 146; Emiliana 374; Trezzo d'Adda 430; Adamello 168,50; Sesa 72,50; Edison 579, id. postergate 375; Sip 123,75; Tirso 100; Lig. Toscana 328; Vizzola 478,50; Merid. Elettr. 269; Terni 349; Ut. Es. Elettr. 64,50; Italcable 69; Stet 113; Tecnomasio 70; Distill. It. 95; Eridania 286; Ind. Zucch. 200; Raffin. L. I. 734; Riseria It. 6; Acna 2; Ilalgas 39,50; Mira Lanza 46; Petroli d'Italia oggi 14, L. 20 rimborso; Aedes 80; Fond. Reg. 7,75; Fondi Rustici 29,50; Beni Stab. 481; Saturnia 26; Pastif. Baroni 19,50; Alberghi Venezia 41,50; Italo am. 99; Pirelli It. 640; Rinascente 24,50; Pirelli e C. 196,50; Brasital 46; Dell'Acqua 155; Vedetta 330; Ohlig Venezie 3,50 % 80,20; Cred. F. Venezie 5 % 406, id. id. 6 % 450; Consdanu. terr. 4 % 387, id. id. 5,50% 440; Cons. Cred. Agr. Migl. 6 % 475. — CAMBI: Parigi 74,60,5; Zurigo 367,85; Londra 92,86,25; Amsterdam 767,50; Madrid 285; Bruxelles 265,65; Berlino 454,85; Vienna 268,75; Praga 56,58,5; Bucarest 11,37; Buenos Aires peso oro 14,10, carta 6,21; New York tel. 19,09,7, ch. 19,07,5; Belgrado 33,60; Budapest 320; Atene 24,75; Albania 268.

GENOVA, 29. — Apertura debole specialmente sugli zuccheri, poi sulla nuova ripresa dei Consolidati, il mercato prende una intonazione migliore con la chiusura ai massimi. Ancora offerte le Mittel: Eridania 278; Raffineria 718; Agricola 83. In buon aumento il Consolidato ricercato specialmente per contanti. In aumento pure i Buoni del Tesoro.

Rend. it. 3,50% f. m. 72,95; Cons. 5% f. m. 84,35,5; id. cont. 84,10; O. Veneze 3,50% 80,50; B. d'Italia 1360; B. Commerciale Italiana 1302; Credito Ital. 700,50; B. Roma 103; B. Naz. Credito 42; Cred. Marittimo 501; B. Stabili 482; Aedes 82; Merid. 877; Medit. 433; Rubattino 325; Lloyd Sabaudo 172 ex; Alta Italia 85; Eridania 286; Raff. L. I. 736; Ind. Zuccheri 715; Dist. Italiane 94; Ansaldo 51; Ilva 187; Elba 44,50; Montecatini 163,50; Molini Alta Italia 350,50; Fiat 217; Terni 348; Selt 232; Sip 124; Es. Elettr. 68; Snia 38,50. — CAMBI: Parigi 74,63; Svizzera 368,15; Londra 92,88; Spagna 199,50; New York 19,09 5/8; Olanda 769; Belgio 266,25; Berlino 455; Praga 56,50; Buenos Aires oro 14,10, carta 6,20; Cile 230.

ROMA, 29. — Rend. It. 3,50 % cont. 72,85, fm. 73,05; Consol. 5 % cont. 84,15, fm. 84,50; Credit. Venezie 3,50 % 80,25; Banca It. 1565; Cred. Fond. 484,50; Banca Comm. It. 1302; Cred. It. 704; Banco Roma 105; Meridionali 875; Rubattino 324; Cosulich 78,25 ex; Tram 168; Snia 38,87; Terni 348; Elba 43,50; Ansaldo 53; Ilva 187,50; Fiat 215,50; Azoto 109; Montecatini 163; Elettr. Gas 750; Rom. Zucch. 87; Fondi Rust. 29,50; Immobiliare 732; Beni Stab. 480; Impr. Fond. 112; Risanamento 1031; Marcia 665. — CAMBI: Parigi 74,67; Londra 92,88; New York 19,09,62,5.

TRIESTE, 29. — Rend. It. 3,50 % fm. 72,85; Consol. 5 % fm. 84,50; Venezie 3,50 % 80,30; Banca Comm. Triest. 406; Cosulich 77 ex; Lib. Triest. 49; Lloyd 562; Assic. Generali 3670. — CAMBI: Parigi 74,67,5; Londra 92,87; New York 19,09,75; Zurigo 367,00; Madrid 198; Amsterdam 769; Berlino 455; Bucarest 11,36; Praga 56,57,5; Vienna 268,70; Zagabria 33,65; Bruxelles 265,75; Budapest 333,25; Oslo 511,50; Tirana 368,25.

Borse estere

Parigi, 29. — Il mercato si apre stamattina in condizioni poco soddisfacenti. Tuttavia verso mezzogiorno si nota una leggera ripresa. Alla chiusura la maggior parte dei valori era calma. Gli affari però risultavano ristrettissimi. Le rendite francesi si sono mosurate oggi più sostenute di ieri. I valori bancari invece sono rimasti pressochè immodificati. I valori industriali, gli elettrici, i carboniferi hanno avuto una leggera tendenza al ribasso ed hanno perduto in media da 5 a 10 punti. Si è notata però una leggera ripresa della Citroen. Nel gruppo dei valori stranieri le Suez guadagnano alcuni punti mentre le Rio e le Royal Dutch sono invariate. Ecco l'apertura dei cambi: Londra 124,43; New York 25,58; Italia 133,03; Berlino 609,25; Belgio 356; Svizzera 492,75.

Londra, 29. — Il mercato si apre poco attivo e nell'insieme piuttosto offerto. I fondi inglesi intanto continuano a mostrarsi terni. Le azioni del caucciù hanno perduto alcuni punti e le petrolifere sono irregolari. Ecco l'apertura dei cambi: Parigi 124,41; New York 4,86,35; Italia 92,88; Berlino 20,41; Belgio 34,95.

Berlino, 29. — Il mercato è all'apertura appena sostenuto e certi valori anzi hanno una sensibile tendenza al ribasso. L'attività è molto ristretta.

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

AUGUSTO TURATI - Direttore
AUGUSTO PARSONI - Red. responsabile

LA TEMPERATURA

La Stazione Ilardelli comunica:
Pressione barometrica, ore 9: 760.
Temp. minima notte dal 28 al 29 + 9
Temp. massima del giorno 29. + 1

Gesta - Tel. 45-88 - Primo Stab. Pompe Fun.

Serenamente come visse, e dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, improvvisamente lasciav questa valle di lacrime

Scala Antonio

Negoziante Orologiaio

Per la sua anima chiedono di suffragare: la moglie **Maria Teresa**; i figli **Maria** col marito **Caravini Giuseppe** e bimbi, **Vittorio** colla moglie **Bertalone Pina, Roberto** lo sorella **Angiolina** col marito **Lucchino Ferdinando** e figlio **Ottavio** col marito Comm. **Miretti Paolo** e figli; cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 30 corr., alle ore 14,30, partendo da via Basilica, 1. Non fiori, ma preghiere.

Torino, 28 aprile 1931.

Cardinale - Tel. 41-022 - Primo Stab. Fod.

La famiglia del

Cav. Dott. Mario Sibaldi

profondamente commossa, nell'impossibilità di farlo particolarmente, ringrazia gli amici devoti e tutte le persone buone che in forma commovente ed affettuosa vollero manifestare a caro Estinto tutto il loro bene e la loro riconoscenza.

L'unanime e commovente plebiscito di cordoglio e d'amore ch'Egli ebbe dalle Autorità e popolazione di Valle San Bartolomeo, fu la riaffermazione di quanta stima si attirò quell'anima semplice e buona lascia quaggiù.

A tutti ancora un Grazie.

Gesta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Nell'adempimento del dovere, è spirato

De Ferrari Enrico

Sergente Pilota.

La mamma **Antonietta Riviera** i fratelli Ing. **Giuseppe, Luigi, Giulio, Attilio** e parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo Giovedì 30 corr. alle ore 14,30, partendo dalla stazione Porta Nuova, fatti arrivi, via Sacchi n. 3.

Si ringraziano tutte le gentili persone che interverranno al mesto accompagnamento.

Torino, 29 Aprile 1931, Anno IX.

Croce Nera, Tel. 20-163, Stab. Onor. Funebri

Dopo lunghe sofferenze spagnevasi l'anima buona di

Consolina Debenedetti

Il fratello **Giuseppe**, la cognata, i nipoti tutti ne danno il doloroso annuncio

I funerali avranno luogo Giovedì 30 ore 10 e mezza, partendo da piazza Santa Giulia, 16. 15702

La Ditta Successori **G. B. Davalle & C.** già **Fratelli Rizzetti**, annuncia con dolore la perdita del sub ex-Traduttore

Grand'Uff. Carlo Rizzetti

SENATORE DEL REGNO

Torino, 28 Aprile 1931. (1312)

Facendo seguito all'annuncio comparso ieri, la famiglia del compianto

Venasio Natale

comunica che i funerali avranno luogo alle ore 8, di oggi, mercoledì. (4081)

MEMENTO

Mercoledì 29 c. m. alle ore 8, nella Chiesa di S. Rocco, verrà celebrata una messa anniversaria in suffragio del **GIORDANINO LUIGI**. La mesta sarà grata a chi vorrà unirsi nella preghiera 15384

Tipografia del Giornale LA STAMPA

AP